







I destinatari del programma Youth Guarantee in Basilicata

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

(16 giugno 2014, ver. 0.2)

GIUGNO 2014



Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012-2014

Area Welfare to Work

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee in Basilicata

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
1. I destinatari del programma Youth Guarantee	8
1.1 I Neet per classi d'età	9
1.2 I Neet stranieri	9
1.3 I Neet per livello d'istruzione	11
1.3.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	13
1.3.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	14
1.3.3 I giovani apprendisti	15
1.4 I Neet per condizione professionale	15
1.4.1 I Neet per tipologia (disoccupati e inoccupati) e durata della disoccupazio	one 16
1.4.2 I Neet per durata della disoccupazione	17
1.4.3 I Neet per motivi dell'inattività	18
1.4.4 I Neet per durata della non occupazione	20
1.4.5 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali	21
1.5 I Neet e i servizi per il lavoro	24
1.6 Le dinamiche del tasso di Neet	26
2. La segmentazione della platea dei Neet 15-29enni per gruppi omogenei	27
2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani	27
2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi	30
2.3 I gruppi di Neet e i servizi pubblici e privati per il lavoro	31
3. Le politiche del lavoro per i giovani Neet	35
3.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet	48
3.2 Gli altri gruppi di Neet	51
4. Allegato statistico: i Neet 15-24enni nel 2013	53

Autori del documento:

Capitoli 1, 2 e 4 (Roberto Cicciomessere)

Capitolo 3 (Tonia Maffei, Angela Nardone, Rosa Rotundo, Elena Russo

e Roberto Cicciomessere)

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese e Stefania Palombi "Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro"

Versione 0.2 del 16 giugno 2014

Sintesi

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Basilicata, al fine di poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati, innanzitutto per quanto riguarda la disponibilità a lavorare. I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il livello di occupabilità, la propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei giovani che si trovano in questa condizione in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d'immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l'area del lavoro non regolare.

In Basilicata nel 2013 il fenomeno dei giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e neppure lavorano interessa quasi un terzo dei giovani: infatti i Neet 15-29enni – destinatari del programma *Youth Guarantee* (YG) – sono 32 mila, pari 31,7% della popolazione giovanile della stessa età, tasso che risulta tuttavia inferiore di quasi quattro punti a quello della media delle regioni del Mezzogiorno. Poco meno di due terzi di questi giovani (21 mila) risiedono nella provincia di Potenza.

Quasi la metà dei Neet residenti in Basilicata è costituita da giovani adulti 25-29enni (46%), solo il 6,6% è composto da stranieri e la quota di inattivi è nettamente superiore a quella dei disoccupati (61%). Dei 20 mila Neet inattivi (12 mila i disoccupati), 12 mila (38%) sono forze di lavoro potenziali: è altamente probabile che una quota importante delle FdLP della Basilicata faccia parte delle unità di lavoro non regolari delle regioni meridionali.

Il 59% dei Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa, mentre la percentuale di disoccupati di lunga durata della Basilicata (64%) è di poco superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (63%).

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet della Basilicata è lo scoraggiamento (35%), seguito dall'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (22%) dalla cura della famiglia (17%), e dallo studio o dalla formazione professionale (14%).

Il livello d'istruzione ha una forte relazione con lo stato di Neet (più di 1 giovane Neet lucano su 3 non ha completato la scuola dell'obbligo), ma i giovani Neet della Basilicata che hanno la maggiore probabilità di cadere in questa condizione sono quelli che si sono fermati al diploma di qualifica professionale, i laureati e coloro che hanno conseguito il diploma d'istruzione secondaria superiore. livello d'istruzione dei Neet è nettamente superiore a quello del non Neet. I giovani che hanno la più bassa probabilità di divenire Neet sono quelli che hanno conseguito al massimo la licenza media. Infatti, nella attuale situazione di crisi economica della regione, si assumono prevalentemente giovani per lavori non qualificati nei servizi e nell'industria.

In Basilicata si registra un alto tasso di giovani Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi (11,8%), così come sono circa mille i Neet minorenni che hanno conseguito al massimo la licenza media. A questi giovani può essere offerto solo un percorso d'istruzione o di formazione professionale, un tirocinio formativo oppure un contratto d'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che è del tutto sconosciuto in Basilicata. Più in generale il numero complessivo degli apprendistati in Basilicata è molto modesto (meno di 3 mila) e ha subito dal 2008 al 2012 una riduzione del 21%, mentre è ancora più severa la flessione dei giovani fino a 19 anni d'età con questo contratto a contenuto formativo (-56,5%).

La quota di giovani Neet della Basilicata che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego è molto elevata: 65% che scende al 62% per la componente femminile. Sono valori nettamente superiori a quelli che si osservano nella media delle regioni del Mezzogiorno. Questa informazione indica che quasi due terzi dei giovani Neet è stata probabilmente già registrata negli archivi dei SIL provinciali e quindi può essere coinvolta più agevolmente nel programma YG. La quota dei Neet della Basilicata che ha contattato un Cpi sale all'81% per i disoccupati e al 70% per le forze di lavoro potenziali, mentre scende al 33% per i giovani che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. Ma solo il 6% dei Neet lucani, pari a circa 2 mila giovani, ha avuto negli ultimi sei mesi un contatto con un'agenzia del lavoro privata.

Per stimare quanti Neet potrebbero essere interessati all'offerta *Youth Guarantee*, è necessario analizzare quanti di questi giovani siano disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) e quanti invece dichiarino espressamente di non essere disponibili (inattivi, escluse le forze di lavoro potenziali): degli 32 mila Neet residenti in Basilicata, 24 mila sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione (62%) e 8 mila, in maggio-

ranza donne, rispondono negativamente (38%). Poco più di un terzo dei Neet non disponibili a lavorare si considera disoccupato, mentre la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga/o e studente. Viceversa la grande maggioranza dei Neet disoccupati o che fanno parte delle forze di lavoro potenziali si autopercepisce come alla ricerca di prima o di nuova occupazione.

A partire dalle precedenti evidenze è possibile segmentare tutta la platea dei giovani Neet della Basilicata innanzitutto in cinque gruppi prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro, anche perché sono probabilmente i più interessati all'offerta YG.

La segmentazione dei Neet in gruppi omogenei, la cui appartenenza viene accertata nel primo colloquio presso lo *Youth Corner*, consente di definire la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso. I primi cinque target prioritari (18 mila giovani, pari al 56%) sono:

- 1. minorenni con al massimo la licenza media: circa 800. Sono adolescenti che hanno abbandonato prematuramente gli studi, con i più alti livelli di svantaggio ed esclusione sociale, ai quali può essere offerto un percorso di formazione, un tirocinio formativo ed esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;
- 2. maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 2,9 mila. Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto prevalentemente un percorso per elevare il loro livello d'istruzione;
- 3. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 7,8 mila. È un gruppo con una forte propensione al lavoro, penalizzato dal basso livello d'istruzione, al quale possono essere offerte tutte le misure previste dal programma YG;
- 4. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da

almeno sei mesi: in numero statisticamente non significativo. Le misure offerte a questo target devono essere rivolte prevalentemente all'elevazione del livello di qualificazione professionale per renderlo maggiormente occupabile;

5. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da almeno sei mesi: 6,1 mila. Rappresentano il target con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet (14 mila, pari al 44%) sono:

- 6. disoccupati e forze di lavoro potenziali senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica professionale, di scuola secondaria superiore o la laurea: 7,6 mila;
- 7. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale, di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di sei mesi: 1,9 mila;
- 8. inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea: 4,4 mila.

Tenuto conto che in Basilicata vi sono 8 centri per l'impiego, con 154 addetti, dei quali 128 sono impegnati nelle attività di *front office*, il numero medio di Neet dei cinque gruppi prioritari per addetto è pari a 117, valore inferiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (194:1). Se si prende in considerazione tutta la platea dei 32 mila Neet, il rapporto sale a 207 giovani per addetto. Ma vi sono forti differenze nel numero di Neet per addetto degli 8 Cpi: da 401:1 del centro di Matera a 103:1 di quello di Senise.

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training* – NEET), composta da giovani disoccupati oppure inattivi. Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Il governo italiano ha esteso la possibilità di erogare la garanzia anche ai giovani della più ampia fascia dei 15-29enni.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Basilicata, per poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

I Neet comprendono, infatti, giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più varie condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione.

In particolare si possono distinguere innanzitutto due principali gruppi di Neet: il primo e più consistente è costituito da giovani disoccupati e appartenenti alle forze di lavoro potenziali con una significativa disponibilità a lavorare immediatamente, il secondo è composto prevalentemente da inattivi per motivi familiari (maternità o cura dei bambini o delle persone non autosufficienti) o di salute, non disponibili a lavorare.

Fra i Neet inattivi disponibili a lavorare si possono distinguere tre grandi gruppi: il primo è composto da giovani che non cercano lavoro perché scoraggiati, il secondo da giovani interessati a percorsi d'istruzione e di formazione, anche informali, al fine di migliorare la propria occupabilità e il terzo da giovani in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei Neet in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d'immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l'area del lavoro non regolare.

A partire dall'analisi delle diverse caratteristiche dei giovani Neet, sono definiti innanzitutto cinque gruppi di destinatari omogenei per livello di propensione al lavoro, caratterizzati da maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro o che hanno abbandonato prematuramente gli studi, che rappresentano circa il 56% dell'intera popolazione di Neet. Il ridimensionamento della platea attraverso l'individuazione di target prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro può essere d'ausilio nella programmazione di servizi più mirati ed efficaci, nella definizione dei risultati attesi e nella stima dei costi delle specifiche misure dal momento che si può ragionevolmente supporre che gran parte dei Neet non disponibili a lavorare non sarà interessato all'offerta del programma "Garanzia ai giovani". La necessità della definizione del target minimo di giovani cui offrire la "garanzia" è ribadita nel documento preparatorio del "Piano" della Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La segmentazione della platea complessiva dei Neet è completata con l'individuazione di altri tre gruppi di Neet che coprono la restante quota del 44%.

Nel primo capitolo del documento si analizzano in profondità le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet della Basilicata per condizione professionale, per classi d'età, per cittadinanza, per livello d'istruzione,

¹ Council of the European Union, Council recommendation on establishing a Youth Guarantee, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

² Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, *The reasons of Neet status*, Italia Lavoro, Mimeo, 2013.

³ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/01_08_2014%20%20Piano%20di%20attuazione%20italiano%20della%20 Garanzia%20per%20i%20Giovani.pdf

per durata della disoccupazione e dell'inattività, per motivi d'inattività, per frequenza nei contatti con i servizi per il lavoro pubblici e privati e per disponibilità a lavorare.

Nel secondo capitolo l'intera platea dei giovani Neet della Basilicata è segmentata in otto gruppi, cinque dei quali risultano prioritari per le loro caratteristiche di svantaggio, con particolare riguardo alla componente degli inattivi e dei *drop-out*.

Nel terzo capitolo sono delineate le politiche del lavoro più efficaci per garantire le prestazioni, definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo, ai giovani Neet e in particolare ai cinque gruppi prioritari.

Sono definiti i risultati attesi in seguito all'erogazione delle prestazioni, al fine di poter misurare in modo non equivocabile il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi pubblici e privati del lavoro e i flussi prevedibili di ciascun gruppo tra le diverse fasi dell'erogazione delle prestazioni, al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei diversi livelli dei servizi ed evitare di erogare prestazioni non efficaci o ridondanti.

Nell'allegato statistico sono riportati i dati principali relativi alla platea dei Neet 15-24enni.

I dati utilizzati per calcolare la popolazione dei giovani Neet 15-29enni e delle sue numerose variabili sono stati estratti dai microdati dell'*Indagine sulle forze di lavoro* dell'Istat (media 2013).

I giovani Neet nel 2013, con un'età tra 15 e 29 anni, sono 2.434.740, pari al 26% della popolazione complessiva della stessa età (tasso di Neet).

Nel 2013 i giovani Neet 15-29enni in Basilicata sono 31.879 e il tasso di Neet è pari al 31,7%⁴.

Nel grafico successivo è riportato il tasso di Neet di tutte le regioni italiane (*figura I*). Il valore più alto si osserva in Sicilia (39,6%), seguita dalla Campania (36,4%) e dalla Calabria (35,5%); quelli più bassi nel Trentino-Alto Adige (13,3%), in Friuli-Venezia Giulia (17,1%), in Veneto (18,1%) e in Lombardia (18,4%).

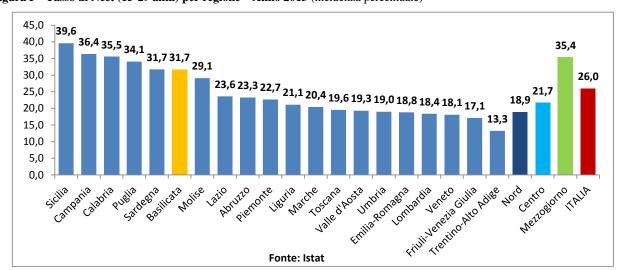


Figura I – Tasso di Neet (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)

Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-29enni è aumentato dell'8,2% rispetto all'anno precedente ed è pari a 2,4 milioni di unità (185 mila in più), il 26% della popolazione con la stessa età (*tavola I*).

Il Friuli-Venezia Giulia è la sola regione nella quale si registra una flessione del numero di Neet (-3,8%), mentre l'aumento maggiore si osserva in Valle d'Aosta (42,6%) seguita dal Piemonte (26,3%).

In Basilicata il numero dei Neet è aumentato rispetto al 2012 del 6,3% (poco meno di 2 mila unità), con il contributo molto simile della componente maschile (6,4%) e femminile (6,2%).

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 è aumentato rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre è diminuito solo nel Nord-Est di 1,6 punti.

⁴ Nell'allegato statistico sono riportati i valori relativi ai Neet e al tasso di Neet dei giovani 15-24enni.

Tavola I – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assolut	i	Variazio	ne rispetto a	1 2012		Tasso di Neet	
Piemonte	73.879	64.108	137.987	26,4	26,3	26,3	24,7	20,8	22,7
Valle d'Aosta	1.712	1.735	3.447	25,3	65,1	42,6	19,4	19,2	19,3
Lombardia	136.100	126.211	262.312	7,1	22,7	14,1	19,6	17,3	18,4
Trentino-Alto Adige	13.469	9.025	22.493	9,2	-4,6	3,2	16,2	10,5	13,3
Veneto	81.946	47.876	129.822	8,3	3,0	6,3	23,2	13,1	18,1
Friuli-Venezia Giulia	15.739	11.815	27.554	-7,3	1,2	-3,8	19,7	14,6	17,1
Liguria	19.763	23.284	43.047	5,4	33,8	19,1	19,9	22,3	21,1
Emilia-Romagna	64.442	47.667	112.109	14,2	25,9	18,9	22,0	15,7	18,8
Toscana	55.394	43.932	99.326	0,8	16,8	7,3	22,2	17,0	19,6
Umbria	12.668	12.146	24.814	-9,6	14,6	0,8	19,7	18,3	19,0
Marche	25.478	21.316	46.794	13,1	14,8	13,8	22,7	18,3	20,4
Lazio	113.347	95.000	208.347	15,7	3,6	9,9	26,3	21,0	23,6
Abruzzo	24.552	24.659	49.211	9,3	27,0	17,5	23,8	22,8	23,3
Molise	7.301	7.780	15.080	5,1	32,5	17,6	28,8	29,4	29,1
Campania	205.710	196.540	402.250	0,8	2,2	1,5	37,7	35,1	36,4
Puglia	122.235	121.001	243.236	0,5	16,2	7,8	35,0	33,2	34,1
Basilicata	15.164	16.715	31.879	6,2	6,4	6,3	31,0	32,4	31,7
Calabria	61.664	67.871	129.534	-2,5	9,3	3,3	34,4	36,5	35,5
Sicilia	184.679	179.503	364.182	1,2	6,6	3,8	40,8	38,4	39,6
Sardegna	38.611	42.706	81.317	10,2	8,4	9,3	31,0	32,5	31,7
Nord	407.050	331.720	738.770	10,9	19,5	14,6	21,3	16,7	18,9
Centro	206.886	172.394	379.281	9,2	8,8	9,0	24,1	19,3	21,7
Mezzogiorno	659.914	656.775	1.316.689	1,5	8,2	4,7	36,1	34,7	35,4
ITALIA	1.273.851	1.160.889	2.434.740	5,6	11,3	8,2	27,7	24,3	26,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

I dati sono sviluppati anche per le due province della Basilicata, al fine di consentire alla Regione di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i fenomeni e le evidenze. Occorre osservare a questo proposito che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela perché sono soggetti a un errore campionario significativo, che aumenta con la riduzione della numerosità del campione.

Questo documento integra il rapporto "I destinatari del programma *Youth Guarantee*" (Italia Lavoro, dicembre 2013), che analizza la popolazione complessiva dei giovani Neet e suggerisce le politiche per gruppo a livello nazionale. Inoltre, sono stati pubblicati i rapporti regionali approfonditi su Lazio, Sicilia, Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Molise, Veneto, Abruzzo, Campania, Puglia, Umbria e Sardegna.

1. I destinatari del programma Youth Guarantee

Nel 2013 i giovani Neet 15-29enni residenti in Basilicata – che secondo la definizione Eurostat sono costituiti dalle persone disoccupate o inattive che non sono inserite in un percorso formale o non formale d'istruzione o formazione, alle quali secondo il programma comunitario "*Youth Guarantee*" deve essere garantita "un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale" – sono 32 mila, pari a quasi un terzo della popolazione giovanile della stessa età (31,7%) (*tavola 1.1*).

La componente maschile dei giovani Neet (17 mila unità) è più numerosa di quella femminile (15 mila unità) che rappresenta il 47,6% del totale. Poco meno di due terzi di questi giovani (64,9%), pari a 21 mila unità, risiedono nella provincia di Potenza, il 35,1% (11 mila unità) in quella di Matera.

Tavola 1.1 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	7	/alori assoluti		Composizio	ne percentual	le di riga	Composizion	e percentuale o	di colonna
Matera	5.076	6.125	11.200	45,3	54,7	100,0	33,5	36,6	35,1
Potenza	10.088	10.590	20.679	48,8	51,2	100,0	66,5	63,4	64,9
BASILICATA	15.164	16.715	31.879	47,6	52,4	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il tasso di Neet⁵ della Basilicata è sostanzialmente identico nelle due province ed è inferiore di quasi quattro punti percentuali rispetto a quello della media delle regioni del Mezzogiorno (35,4%) (*figura 1.1 e tavola 1.2*). Mediamente il tasso di Neet degli uomini in Basilicata (32,4%) è superiore di un punto e mezzo rispetto a quello delle donne (31%). Gran parte dell'aumento del numero di Neet rispetto all'anno precedente si osserva nella provincia di Potenza (9,3%), mentre quello della provincia di Matera è molto contenuto (1,2%).

Figura 1.1 – Tasso di Neet (15-29 anni) dei residenti in Basilicata per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (incidenza percentuale)

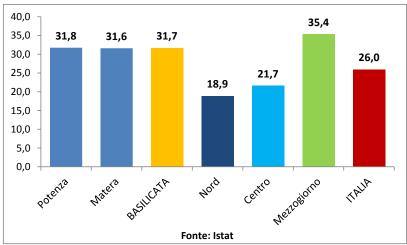


Tavola 1.2 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Variazion	ie v. a. rispetto	al 2012	Variazion	ne % rispetto	al 2012	7	Tasso di Neet	
Matera				1,4	1,0	1,2	29,3	33,8	31,6
Potenza			1.761	8,7	9,9	9,3	31,8	31,7	31,8
BASILICATA		1.013	1.892	6,2	6,4	6,3	31,0	32,4	31,7

^(..) valori statisticamente non significativi⁶

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

⁵ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

⁶ I numeri non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato; l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

1.1 I Neet per classi d'età

Quasi la metà dei Neet è costituita da giovani adulti 25-29enni (46%); i giovani 20-24enni sono il 43,6%, mentre i giovanissimi 15-19enni sono solo il 10,4% (figura 1.2 e tavola 1.3).

La quota di giovanissimi 15-19enni è superiore di quasi un punto percentuale rispetto alla media regionale nella province di Potenza (11,2%) nella quale anche quella degli adulti 25-29enni supera di quasi tre punti la media (44,5%).

Il tasso di Neet per classe d'età segnala la probabilità di divenire Neet: in Basilicata i giovani 25-29enni hanno il 40,9% di probabilità di cadere in questa condizione e questa evidenza segnala la maggiore difficoltà degli adulti nella transizione dalla scuola al lavoro.

Alta è anche la probabilità dei giovani 20-24enni di divenire Neet (39,8%), mentre solo l'11,2% dei giovanissimi 15-19enni è nella condizione di Neet.

In ogni caso, la presenza di Neet giovanissimi e soprattutto adolescenti comporta l'approntamento di sistemi d'istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, anche in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che non sono molto diffusi nelle regioni italiane.

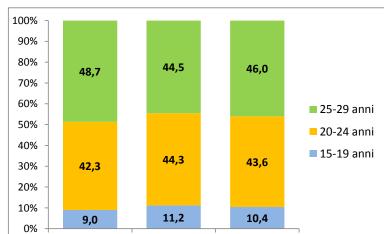


Figura 1.2 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per provincia e classe d'età – Anno 2013 (composizione percentuale)

Tavola 1.3 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

BASILICATA

Fonte: Istat

Potenza

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
		Valori as	soluti			Tasso d	i Neet	
Matera	1.009	4.742	5.450	11.200	8,9	40,0	44,3	31,6
Potenza	2.317	9.152	9.210	20.679	12,5	39,7	39,2	31,8
BASILICATA	3.326	13.894	14.659	31.879	11,2	39,8	40,9	31,7

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Matera

1.2 I Neet stranieri

La Basilicata si caratterizza per una modestissima presenza di stranieri fra i giovani Neet 15-29enni: 2,1 mila, pari al 6,6% del totale, a fronte di 30 mila italiani (93,4%) (*figura 1.3 e tavola 1.4*).

La provincia con la quota più elevata di Neet stranieri è Matera (11,6%), mentre la percentuale più bassa si osserva nella provincia di Potenza (3,9%).

Il 55,7% dei giovani Neet stranieri è costituito da donne e il restante 44,3% da uomini. I 2 mila Neet immigrati si concentrano nel 61,4% dei casi nella provincia di Matera, il 63% proviene dalla Romania, il 19% dall'Albania e il 13% dal Marocco.

Figura 1.3 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per cittadinanza e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

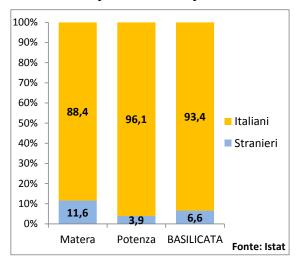


Tavola 1.4 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per cittadinanza, sesso e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

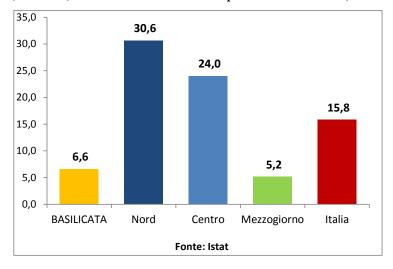
		Femmine			Maschi			Totale	
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
				,	Valori assoluti				
Matera	4.175		5.076	5.727	••	6.125	9.902	1.298	11.200
Potenza	9.811		10.088	10.053	••	10.590	19.864		20.679
BASILICATA	13.987	1.177	15.164	15.779	••	16.715	29.766	2.113	31.879
				Comp	osizione percen	tuale			
Matera	82,3	17,7	100,0	93,5	6,5	100,0	88,4	11,6	100,0
Potenza	97,3	2,7	100,0	94,9	5,1	100,0	96,1	3,9	100,0
BASILICATA	92,2	7,8	100,0	94,4	5,6	100,0	93,4	6,6	100,0

^(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La percentuale di Neet stranieri sul totale in Basilicata (6,6%) è superiore di più di un punto a quella che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (5,2%) (*figura 1.4*).

Figura 1.4 – Neet stranieri (15-29 anni) residenti in Basilicata e nelle ripartizioni – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



1.3 I Neet per livello d'istruzione

Il grafico successivo mostra che il livello d'istruzione dei Neet in Basilicata è complessivamente superiore a quello dei non Neet e cioè dei giovani che frequentano corsi di studio o di formazione e contemporaneamente lavorano o non lavorano, oppure che non frequentano corsi di studio o di formazione, ma che lavorano (*figura 1.5*).

Infatti la quota dei giovani Neet che ha conseguito al massimo la licenza media (36,1%) è inferiore di oltre sei punti percentuali rispetto a quella dei non Neet (42,4%), la quota complessiva dei Neet diplomati (51,2%) è superiore di quasi quattro punti rispetto a quella del resto della popolazione giovanile (47,2%) e la percentuale di Neet laureati (12,7%) supera di oltre due punti quella dei non Neet (10,4%).

Altre due differenze significative tra i due gruppi di giovani sono la maggiore quota di Neet con il diploma di qualifica professionale (3,7%) rispetto a quella dei non Neet (2,8%) e la maggiore presenza di giovani con al massimo la licenza elementare tra i Neet (1,9% a fronte dello 0,7% dei non Neet).

Occorre tenere presente che i giovani privi di un diploma di scuola media superiore o professionale (fino alla licenza media) sono persone svantaggiate sulla base del Regolamento della Commissione europea.

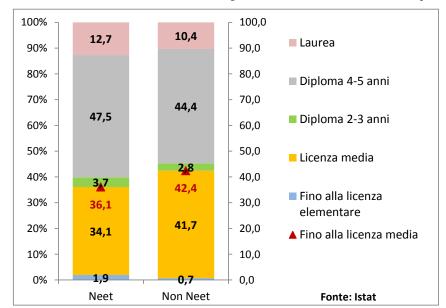


Figura 1.5 – Neet e non Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per titolo di studio – Anno 2013 (composizione percentuale)

Le donne Neet della Basilicata hanno un livello d'istruzione leggermente superiore a quello degli uomini, sostanzialmente per la maggiore quota di laureate (18% a fronte del 14,5% degli uomini), mentre la quota di donne con al massimo la licenza media è quasi identica a quella degli uomini (*figura 1.6 e tavola 1.5*).

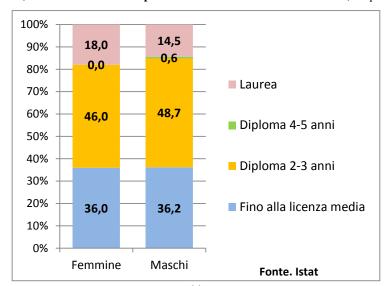


Figura 1.6 - Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per titolo di studio e sesso - Anno 2013 (composizione percentuale)

Le differenze del livello d'istruzione tra le due province è significativa, dal momento che la quota di giovani Neet che hanno conseguito solo la licenza media è pari al 37,3% nella provincia di Potenza e al 33,9% in quella di Matera; di conseguenza, la percentuale di diplomati di scuola secondaria è maggiore nella provincia di Matera (48,2%) nella quale si osserva anche una quota più elevata di giovani con la qualifica professionale (5,2%); la quota di Neet laureati è identica in tutte le due province (12,7%) (figura 1.7).

Mediamente i Neet della Basilicata hanno un livello d'istruzione nettamente superiore a quello della media delle regioni del Mezzogiorno nelle quali la percentuale di giovani che non ha completato la scuola dell'obbligo è pari al 44,9% (36,1% in Basilicata).

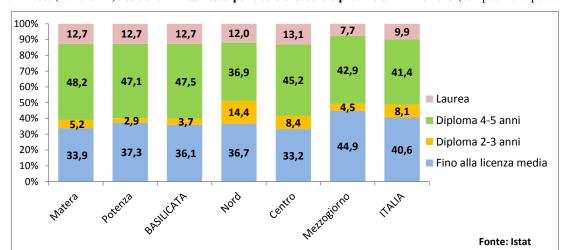


Figura 1.7 - Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per titolo di studio e provincia - Anno 2013 (composizione percentuale)

Tavola 1.5 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per titolo di studio, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Matera	Potenza	BASILICATA
			Valori assoluti		
Fino alla licenza media	5.455	6.048	3.792	7.711	11.503
Diploma 2-3 anni	6.982	8.147			1.190
Diploma 4-5 anni	-		5.399	9.730	15.129
Laurea	2.727	2.427	1.425	2.632	4.057
Totale	15.164	16.715	11.200	20.679	31.879
	_	Comp	posizione percei	ntuale	
Fino alla licenza media	36,0	36,2	33,9	37,3	36,1
Diploma 2-3 anni	46,0	48,7	5,2	2,9	3,7
Diploma 4-5 anni	0,0	0,6	48,2	47,1	47,5
Laurea	18,0	14,5	12,7	12,7	12,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il grafico successivo consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet, dal momento che riporta l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (*figura 1.8*).

Questo indicatore – il tasso di Neet per titolo di studio – misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei quattro titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione e alle differenze per genere.

I giovani lucani che si sono fermati al diploma di qualifica professionale (1,2 mila unità) hanno la maggiore probabilità di divenire Neet (37,8%), soprattutto se uomini (38,8%).

Seguono i giovani con la laurea che per il 36,3% si trovano nella condizione di Neet (4,1 mila unità) e coloro che hanno conseguito il diploma d'istruzione secondaria superiore (33,2%, pari a 15 mila unità).

I giovani che hanno la più bassa probabilità di divenire Neet sono quelli che hanno conseguito al massimo la licenza media (28,3%, pari a 11,5 mila unità).

Nonostante il bassissimo livello d'istruzione, i giovani che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo hanno una modesta probabilità di divenire Neet (il 16,6% è costituito da stranieri), probabilmente perché in Basilicata è alta la domanda di lavoratori non qualificati sia nei servizi, sia nell'industria.

Per quanto riguarda il primo gruppo a rischio di divenire Neet, la letteratura sull'argomento, soprattutto britannica, rileva che il target a maggiore rischio è costituito proprio dai giovani che non completano il percorso della scuola secondaria superiore e abbandonano gli studi dopo il conseguimento della sola qualifica professionale, senza integrare questo titolo con attività formative in aula o sul lavoro. Questi giovani sono persone che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate.

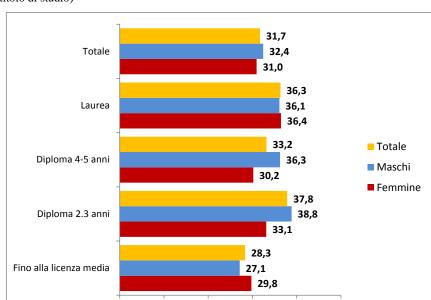


Figura 1.8 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)

1.3.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

0,0

10.0

I giovani che abbandonano prematuramente gli studi sono, secondo la definizione dell'Unione europea, i 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative di durata superiore ai due anni. In Basilicata i Neet in questa condizione sono poco più di 5,5 mila (circa 2,5 mila donne e 3 mila uomini), pari all'11,8% della popolazione della stessa età (*tavola 1.6*).

20,0

30,0

40.0

50.0

La quota di donne Neet che hanno abbandonato prematuramente gli studi (11%) è inferiore di un punto e mezzo rispetto a quella degli uomini (12,5%).

Il 71.1% dei Neet 18-24enni che non hanno completato la scuola dell'obbligo si concentra nella provincia di Potenza e il restante 28,9% in quella di Matera.

La quota di *drop-out* della Basilicata (11,8%) è nettamente inferiore (quasi cinque punti percentuali) a quella della media delle regioni del Mezzogiorno (16,3%) (*figura 1.9*).

Tavola 1.6 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media residenti in Basilicata per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	V	alori assolut	i	Incidenza perce	ntuale su totale g	iovani stessa età	Compos	izione perc	entuale
Matera			1.604	9,6	10,3	9,9	28,5	29,3	28,9
Potenza	1.849	2.100	3.948	11,8	13,8	12,7	71,5	70,7	71,1
BASILICATA	2.584	2.968	5.552	11,0	12,5	11,8	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

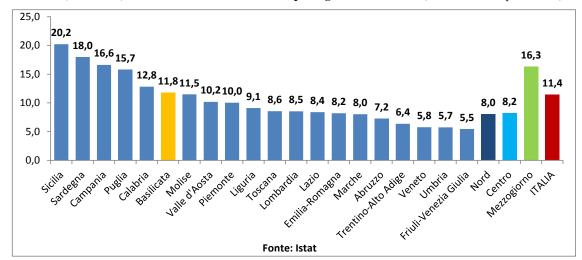


Figura 1.9 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

1.3.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Nella tabella successiva sono riportati i dati sui Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi, conseguendo al più la licenza media (*tavola 1.7*). In Basilicata sono poco meno di 1.000 adolescenti, senza significative differenze di genere, che rappresentano il 2,5% dell'intera platea dei Neet (3,9% nella media del Mezzogiorno).

I *drop-out* minorenni nel 2013 in Italia sono diminuiti rispetto all'anno precedente del 23,4% (-24 mila unità).

Tavola 1.7 – Neet (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
		Valori assoluti		Incidenza perce	entuale totale Ne	et 15-29 anni
Piemonte	1.455	1.025	2.480	2,0	1,6	1,8
Valle d'Aosta				1,4	3,9	2,6
Lombardia	1.361	3.872	5.233	1,0	3,1	2,0
Trentino-Alto Adige	658	467	1.125	4,9	5,2	5,0
Veneto	1.312	1.801	3.112	1,6	3,8	2,4
Friuli-Venezia Giulia				0,0	1,3	0,6
Liguria			1.267	1,8	4,0	2,9
Emilia-Romagna	1.485	1.599	3.084	2,3	3,4	2,8
Toscana		1.532	2.509	1,8	3,5	2,5
Umbria				2,0	1,6	1,8
Marche		1.373	2.059	2,7	6,4	4,4
Lazio	1.978	3.048	5.025	1,7	3,2	2,4
Abruzzo		1.325	2.306	4,0	5,4	4,7
Molise				0,3	1,6	1,0
Campania	8.826	8.328	17.153	4,3	4,2	4,3
Puglia	4.306	4.356	8.662	3,5	3,6	3,6
Basilicata	••			2,9	2,0	2,5
Calabria	1.430	3.038	4.468	2,3	4,5	3,4
Sicilia	6.567	8.948	15.514	3,6	5,0	4,3
Sardegna	1.009	1.131	2.140	2,6	2,6	2,6
Nord	6.642	9.907	16.549	1,6	3,0	2,2
Centro	3.890	6.144	10.034	1,9	3,6	2,6
Mezzogiorno	23.585	27.588	51.173	3,6	4,2	3,9
ITALIA	34.116	43.639	77.755	2,7	3,8	3,2

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro

1.3.3 I giovani apprendisti

Il target dei drop-out minorenni è caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, è difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione, è probabilmente soggetto a fenomeni di esclusione sociale, ma potrebbe essere attivato attraverso percorsi d'istruzione e formazione per adempiere all'obbligo scolastico e di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato di primo livello è scarsamente utilizzato in Italia, ma è sviluppato con successo da molti anni nella provincia autonoma di Bolzano⁷ ed è in corso di sperimentazione dal 2012 nella regione Piemonte con un altro modello che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti e prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale: ciò compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa⁸.

Dall'analisi dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie emerge che i rapporti di lavoro attivati in Basilicata, dopo la riforma, con un contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione sono, nel secondo trimestre del 2013, in numero insignificante: 19 su 238 unità complessive.

Anche i dati amministrativi dell'INPS confermano che il contratto di apprendistato è scarsamente utilizzato in Basilicata e il suo utilizzo diminuisce nel tempo: il numero degli apprendisti è diminuito dal 2008 (3,5 mila unità) al 2012 (3,3 mila unità) di 800 unità (-20,8%), ma la flessione maggiore si osserva fra gli apprendisti fino a 19 anni d'età, tra i quali sono compresi i minorenni necessariamente assunti con il contratto di apprendistato di primo livello, che sono passati da circa 800 a poco meno di 400 unità (-56,5%) (tavola 1.8). La flessione dei giovani apprendisti 20-24enni è relativamente più contenuta e si attesta a -23,3%.

La maggiore riduzione complessiva del numero degli apprendisti si osserva a Matera (-31,1%), provincia nella quale si registra anche il maggiore decremento percentuale degli apprendisti fino a 19 anni di età (-58,6%).

Tavola 1.8 – Apprendisti in Basilicata per classe d'età e provincia – 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

2,988

		2008			2009		2010		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Potenza	491	1.182	2.262	395	1.100	2.084	318	1.021	2.000
Matera	261	786	1.590	230	725	1.489	205	639	1.323
Basilicata	752	1.968	3.852	625	1.825	3.573	523	1.660	3.323
		2011			2012		Variazione percentuale 2008-2012		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Potenza	241	889	1.760	219	951	1.957	-55,4	-19,5	-13,5
Matera	171	610	1.228	108	558	1.093	-58,6	-29,0	-31,3

327

1.509

3.050

-56,5

-23,3

-20,8

Basilicata Fonte: INPS

1.4 I Neet per condizione professionale

412

1.499

I Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, anche se occorre tenere conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare.

Anche in Basilicata la quota di giovani Neet inattivi (62,3%, pari a 20 mila unità) è superiore a quella dei disoccupati (37.7%, pari a 12 mila unità) (figura 1.10 e tavola 1.9).

La componente femminile dei Neet inattivi (67,6%) è superiore a quella degli uomini (57,4%), mentre la componente maschile dei disoccupati (42,6%) è nettamente superiore a quella delle donne (32,4%).

⁷ Si veda a questo proposito: Roberto Cicciomessere, Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano, Italia Lavoro, 2013.

⁸ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, Bando 2012-2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale, 2012.

La quota più elevata di Neet inattivi si registra nella provincia di Potenza (65,2%), di conseguenza la quota più elevata di Neet disoccupati si osserva nella provincia di Matera (43,2%).

Figura 1.10 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

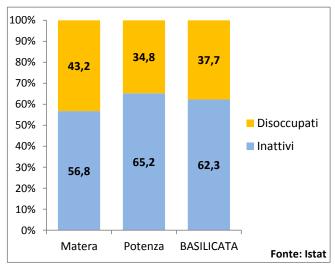


Tavola 1.9 – Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

		Femmine			Maschi			Totali	
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
					Valori assoluti				
Matera	3.534	1.542	5.076	2.824	3.301	6.125	6.358	4.843	11.200
Potenza	6.714	3.374	10.088	6.774	3.816	10.590	13.488	7.190	20.679
BASILICATA	10.248	4.916	15.164	9.598	7.117	16.715	19.846	12.033	31.879
•	Composizio	ne percentuale							
Matera	69,6	30,4	100,0	46,1	53,9	100,0	56,8	43,2	100,0
Potenza	66,6	33,4	100,0	64,0	36,0	100,0	65,2	34,8	100,0
BASILICATA	67,6	32,4	100,0	57,4	42,6	100,0	62,3	37,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.1 I Neet per tipologia (disoccupati e inoccupati) e durata della disoccupazione

Mediamente in Basilicata il 59,4% dei giovani Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa (7 mila unità), mentre il restante 40,6% è stato occupato (5 mila unità) (*tavola 1.10*). Nella media delle regioni del Mezzogiorno la quota d'inoccupati è inferiore a quella della Basilicata di quasi quattro punti percentuali (56% senza esperienza lavorativa e 44% con esperienza). Fra coloro che hanno avuto precedenti esperienze lavorative in Basilicata, gli ex inattivi sono il 19,3% e gli ex occupati che hanno perso il posto di lavoro sono il 21,3%.

La percentuale di Neet inoccupati varia in modo significativo fra le due province della Basilicata: dal 65,4% della provincia di Potenza al 50,5% di quella di Matera (*figura 1.11*).

Questi differenziali misurano la maggiore e minore difficoltà dei giovani 15-29enni a trovare il primo lavoro nelle province della Basilicata.

Figura 1.11 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

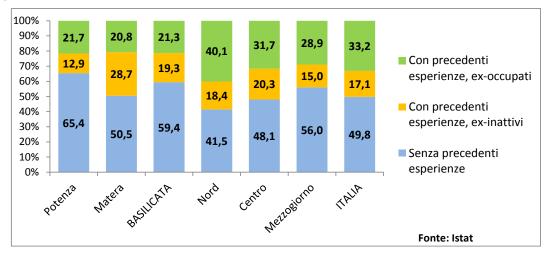


Tavola 1.10 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	
		Valori a	assoluti		Composizione percentuale				
Matera	1.388	1.008	2.447	4.843	28,7	20,8	50,5	100,0	
Potenza		1.559	4.700	7.190	12,9	21,7	65,4	100,0	
BASILICATA	2.319	2.567	7.147	12.033	19,3	21,3	59,4	100,0	

(..) valori statisticamente non significativi

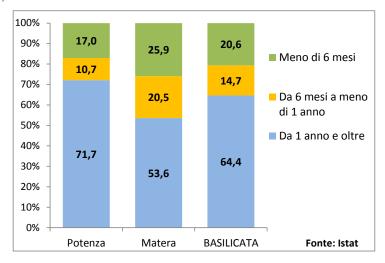
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.2 I Neet per durata della disoccupazione9

Dei 12 mila giovani Neet in cerca di lavoro in Basilicata, 8 mila sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 64,4% del totale, il 14,7% è disoccupato da un periodo compreso tra sei mesi a meno di un anno e il 20,6% da meno di sei mesi (*figura 1.12 e tavola 1.11*).

Percentuali nettamente più elevate rispetto alla media regionale di Neet disoccupati di lunga durata si osservano a Potenza (71,7%) e una quota molto più bassa a Matera (53,6%).

Figura 1.12 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Basilicata per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)



⁹ Minimo tra la durata della non occupazione (esaminata nel paragrafo 1.6.4) e la durata della ricerca.

Tavola 1.11 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Basilicata per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale	
		Valori a	assoluti		Composizione percentuale				
Matera	1.255		2.595	4.843	25,9	20,5	53,6	100,0	
Potenza	1.221		5.154	7.190	17,0	10,7	71,7	100,0	
BASILICATA	2.476	1.765	7.749	12.033	20,6	14,7	64,4	100,0	

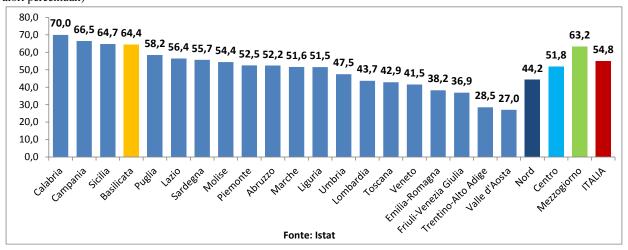
(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Come si può osservare nel grafico successivo, l'incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati in Basilicata è molto elevata (64,4%), superiore di oltre un punto percentuale rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (63,2%) (*figura 1.13*).

Questo indicatore ha un notevole rilievo perché concorre a definire il livello di difficoltà nell'offerta di un percorso lavorativo ai giovani Neet che si trovano in questa condizione. Di conseguenza, oltre il 64% dei giovani Neet disoccupati in Basilicata presenta maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro, mentre il 21% ricerca un'occupazione da meno di sei mesi ed è probabilmente occupabile più facilmente rispetto ai disoccupati di lunga durata.

Figura 1.13 – Incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (valori percentuali)



1.4.3 I Neet per motivi dell'inattività

L'analisi dei motivi d'inattività dei giovani Neet consente d'individuare con maggiore precisione le misure che devono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet lucani è lo scoraggiamento (34,5%) e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro (*figura 1.14 e tavola 1.12*). Anche nella media dell'Italia il primo motivo d'inattività è lo scoraggiamento, ma con una quota molto più contenuta (24,4%), mentre nella media delle regioni meridionali questo motivo pesa per il 32,1%, valore inferiore di oltre due percentuali rispetto a quello della Basilicata (*tavola 1.13*).

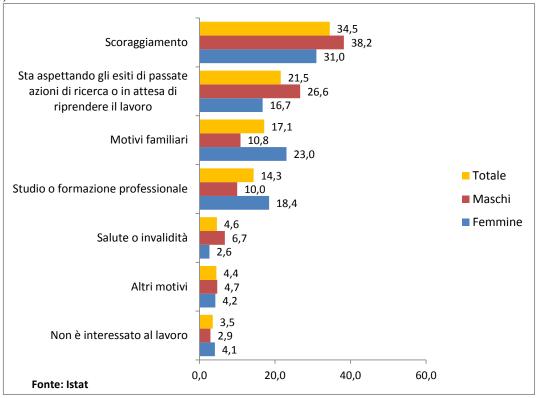
Seguono l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca¹⁰ o di riprendere il lavoro (21,5%), i motivi familiari (maternità, cura dei figli o di persone non autosufficienti) (17,1%; 23% per le donne), lo studio o la formazione professionale (14,3%), la salute o invalidità (4,6%), altri motivi (4,4%) e il disinteresse nei confronti del lavoro (3,5%).

Occorre osservare che, nonostante i Neet, per essere tali, non devono partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cerchino attivamente un lavoro, alcuni di loro indicano come motivo lo studio o la formazione.

Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione, anche non formale.

In ogni caso in Basilicata gli scoraggiati sono il 35%, mentre gli altri tre motivi principali d'inattività – attesa degli esiti delle ricerche, familiari , studio e formazione – rappresentano il 53% di quelli che i giovani Neet dichiarano come causa dell'inattività. Si tratta di cause che non derivano dalla crisi occupazionale che ha colpito anche la Basilicata, ma da scelte in gran parte volontarie, transitorie o dettate da condizionamenti culturali.

Figura 1.14 – Neet inattivi (15-29 anni) residenti in Basilicata per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



Le differenze provinciali sono molto alte. Il motivo dello scoraggiamento è dichiarato dal 40,5% dei giovani Neet inattivi nella provincia di Potenza e solo dal 21,6% di quella di Matera, quello dell'attesa dell'esito di passate azioni di ricerca interessa una quota maggiore di giovani nella provincia di Potenza (23,7%) e i motivi familiari sono dichiarati da una quota maggiore di donne Neet rispetto alla media regionale nella provincia di Matera (32,7%) nella quale il 15,9% di maschi dichiara come motivo dell'inattività la salute o l'invalidità e una quota del 10% di giovani donne dichiara di non essere interessata al lavoro (*tavola 1.12*).

_

¹⁰ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del Centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato che deve aver *compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese* ed *essere immediatamente disponibile a lavorare* nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

Tavola 1.12 – Neet inattivi (15-29 anni) residenti in Basilicata per motivo dell'inattività, provincia e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Matera	Potenza	BASILICATA
		Femmine	
Scoraggiamento	18,5	37,5	31,0
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	12,1	19,1	16,7
Motivi familiari	32,7	17,9	23,0
Salute o invalidità	4,5	1,6	2,6
Studio o formazione professionale	18,1	18,6	18,4
Non è interessato al lavoro	10,0	0,9	4,1
Altri motivi	4,1	4,3	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0
		Maschi	
Scoraggiamento	25,5	43,5	38,2
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	23,1	28,1	26,6
Motivi familiari	11,8	10,5	10,8
Salute o invalidità	15,9	2,9	6,7
Studio o formazione professionale	9,0	10,4	10,0
Non è interessato al lavoro	6,0	1,6	2,9
Altri motivi	8,7	3,0	4,7
Totale	100,0	100,0	100,0
		Totale	
Scoraggiamento	21,6	40,5	34,5
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	17,0	23,7	21,5
Motivi familiari	23,4	14,2	17,1
Salute o invalidità	9,6	2,3	4,6
Studio o formazione professionale	14,1	14,5	14,3
Non è interessato al lavoro	8,2	1,3	3,5
Altri motivi	6,2	3,6	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.13 – Neet inattivi (15-29 anni) per motivo dell'inattività e ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
		Val	ori assoluti		(Composizio	ne percentuale	-
Scoraggiamento	50.220	32.576	259.761	342.556	12,9	15,7	32,1	24,4
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	62.942	34.528	163.521	260.991	16,2	16,6	20,2	18,6
Motivi familiari	129.819	64.086	165.772	359.678	33,3	30,9	20,5	25,6
Salute o invalidità	30.507	13.723	42.463	86.693	7,8	6,6	5,2	6,2
Studio o formazione professionale	65.073	37.374	96.748	199.194	16,7	18,0	12,0	14,2
Non è interessato al lavoro	12.783	7.160	37.318	57.261	3,3	3,4	4,6	4,1
Altri motivi	38.342	18.145	43.650	100.137	9,8	8,7	5,4	7,1
Totale	389.686	207.592	809.232	1.406.510	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.4 I Neet per durata della non occupazione

In questo paragrafo si considerano complessivamente i Neet disoccupati e inattivi per durata della non occupazione, definita come il periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana di riferimento.

I Neet non occupati da sei mesi e oltre sono persone svantaggiate perché non hanno "un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi" ¹¹.

In Basilicata i Neet privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi sono poco meno di 29 mila, pari all'89,6% del totale, quota simile alla media delle regioni del Mezzogiorno (89,8%) (*tavola 1.15*). La quota più alta di giovani che non lavorano da oltre sei mesi si registra nella provincia di Potenza (91,4%) e quella più bassa nella provincia di Matera (86,3%).

Tavola 1.15 – Neet (15-29 anni) privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi in Basilicata per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale		
	Valori assoluti					Composizione percentuale						
Matera	1.530	4.956	4.715	9.671	11.200	13,7	44,2	42,1	86,3	100,0		
Potenza	1.779	7.292	11.608	18.900	20.679	8,6	35,3	56,1	91,4	100,0		
BASILICATA	3.308	12.248	16.323	28.571	31.879	10,4	38,4	51,2	89,6	100,0		
Nord	118.648	291.198	328.925	620.123	738.770	16,1	39,4	44,5	83,9	100,0		
Centro	54.029	145.215	180.037	325.252	379.281	14,2	38,3	47,5	85,8	100,0		
Mezzogiorno	133.708	524.221	658.760	1.182.981	1.316.689	10,2	39,8	50,0	89,8	100,0		
ITALIA	306.384	960.634	1.167.722	2.128.356	2.434.740	12,6	39,5	48,0	87,4	100,0		

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.5 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare in Basilicata il programma "Garanzia ai giovani", quanta parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio. Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per le ragioni, volontarie o involontarie, per cui risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee¹².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare quale sia il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (12 mila unità) è sicuramente la più interessata all'offerta di "Youth Guarantee", dal momento che cerca attivamente un'occupazione ed è disponibile a lavorare immediatamente.

¹¹ Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008. La nozione di lavoratore "*privo di un impiego regolarmente retribuito*" è stata definita dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata <u>priva</u> di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

• <u>non</u> ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;

• <u>né</u> ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osservi che la situazione di "privo di impiego regolarmente retribuito" prescinde dall'eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l'impiego.

¹² Cfr. Roberto Cicciomessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano. Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo, Italia Lavoro, 2011.

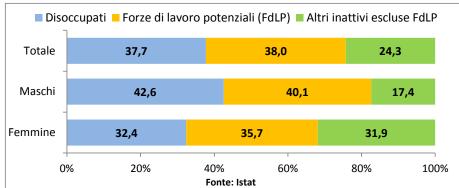
Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile "misurare" il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l'intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un'occupazione, ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione, e da coloro che cercano attivamente un'occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare ¹³. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più presenti, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e conoscenze sono più efficaci. È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari ¹⁴.

Se si disaggrega in questo modo l'intera platea dei giovani Neet residenti in Basilicata, i "veri" inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più il 62,3%, ma solo il 24,3% (circa 8 mila unità), dal momento che la restante quota è costituita dalle FdLP (38%) e dai disoccupati (37,7%) (*figura 1.15 e tavola 1.16*).

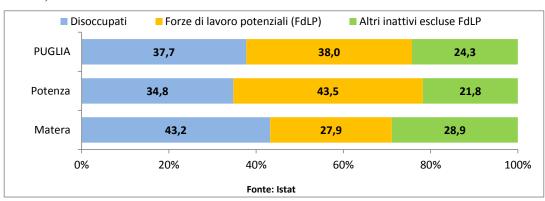
La riduzione dell'area dell'inattività è molto meno accentuata per le donne, dal momento che permane una quota consistente di non disponibili a lavorare, in gran parte casalinghe, pari al 31,9% (17,4% tra i maschi).

Figura 1.15 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



La provincia con la maggiore quota di Neet nella condizione di forze di lavoro potenziali è Potenza (43,5%), mentre quella con la maggiore percentuale di persone disoccupate (43,2%) e non disponibili a lavorare (28,9%) è Matera (*figura 1.19*).

Figura 1.16 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)



¹³ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un'occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente, sono circa 200, pari allo 0,8% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l'occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano un'occupazione. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare, perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

¹⁴ Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana "Approfondimenti", 2013.

Tavola 1.16 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
		Valori ass	soluti	Composizione percentuale				
Femmine	4.916	5.414	4.834	15.164	32,4	35,7	31,9	100,0
Maschi	7.117	6.695	2.903	16.715	42,6	40,1	17,4	100,0
Matera	4.843	3.123	3.235	11.200	43,2	27,9	28,9	100,0
Potenza	7.190	8.986	4.502	20.679	34,8	43,5	21,8	100,0
BASILICATA	12.033	12.109	7.737	31.879	37,7	38,0	24,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet residenti in Basilicata effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 32 mila a circa 24 mila unità, se si prendessero in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, con una riduzione di un quarto (-24,3%) (tavola 1.17).

Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire, in alternativa a un'offerta di lavoro, un'offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d'istruzione.

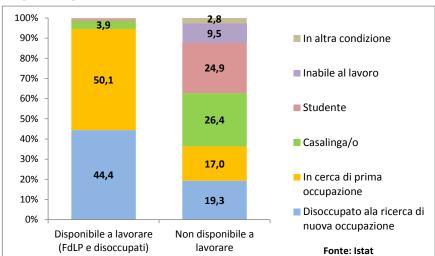
Tavola 1.17 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Neet		Neet (solo	disoccupati e	FdLP)	Differ	enza percent	uale
Matera	5.076	6.125	11.200	2.904	5.062	7.966	-42,8	-17,4	-28,9
Potenza	10.088	10.590	20.679	7.426	8.750	16.176	-26,4	-17,4	-21,8
BASILICATA	15.164	16.715	31.879	10.330	13.812	24.142	-31,9	-17,4	-24,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Profonde sono le differenze che si possono osservare analizzando la condizione autopercepita dei Neet disponibili (24 mila) e non disponibili a lavorare (8 mila). La condizione autopercepita dei giovani disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) è facilmente riassumibile: il 44,4% ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca di nuova occupazione, il 50,1% si considera disoccupato, ma alla ricerca di prima occupazione e solo il 3,9% si dichiara casalinga/o (*figura 1.17*). Il profilo dei giovani Neet non disponibili a lavorare è del tutto diverso: si considerano inoccupati e disoccupati rispettivamente il 17% e il 19,3%, ma la grande maggioranza si divide fra chi si autopercepisce come casalinga/o (26,4%), studente (24,9%) o come inabile al lavoro (9,5%).

Figura 1.17 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata disponibili e non disponibili a lavorare per condizione autopercepita – Anno 2013 (composizione percentuale)



1.5 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet residenti in Basilicata che ha avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è mediamente pari al 65,1%, con quote superiori di oltre cinque punti percentuali per gli uomini (67,7%) rispetto alle donne (62,2%) (*figura 1.18 e tavola 1.18*). Il gap di genere nel ricorso ai Cpi nella media delle regioni del Mezzogiorno è superiore di due punti a quello della Basilicata.

Il valore medio regionale dei giovani Neet della Basilicata che hanno frequentato un Cpi è inferiore di quasi cinque punti percentuali a quello che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (60,6%).

Utilizzano maggiormente i centri per l'impiego i giovani Neet della provincia di Potenza (66,9%), mentre il 61,9% di quelli della provincia di Matera ha preso contatto con un Cpi. Particolarmente elevato è il gap di genere nella provincia di Matera, nella quale raggiunge i 12 punti percentuali.

Figura 1.18 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata (e nelle ripartizioni) che hanno avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori percentuali)

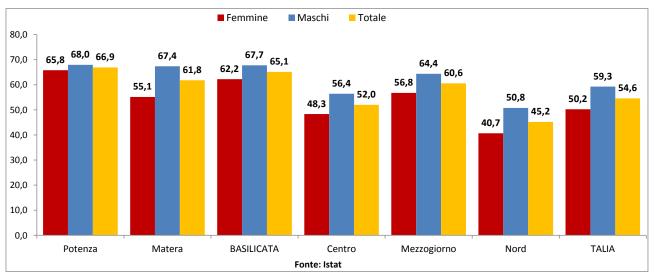


Tavola 1.18 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata che hanno avuto o non avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)
		Femmine			Maschi			Totale	
	Valori assoluti								
Matera	2.799	2.277	5.076	4.126	1.998	6.125	6.925	4.275	11.200
Potenza	6.641	3.330	10.088	7.198	3.354	10.590	13.838	6.684	20.679
BASILICATA	9.440	5.607	15.164	11.324	5.352	16.715	20.764	10.959	31.879
				Composiz	zione percentu	ale			
Matera	55,1	44,9	100,0	67,4	32,6	100,0	61,8	38,2	100,0
Potenza	65,8	33,0	100,0	68,0	31,7	100,0	66,9	32,3	100,0
BASILICATA	62,2	37,0	100,0	67,7	32,0	100,0	65,1	34,4	100,0

(a) Il totale non è pari esattamente alla somma dei valori delle due colonne precedenti perché sono state omesse le risposte "non so".

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Che il 56% del target del programma *Youth Guarantee* in Basilicata si sia recato almeno una volta presso un centro per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante perché rappresenta la quota dei Neet di questa regione che è stata probabilmente già registrata nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafico-professionale e quindi può essere coinvolta più agevolmente nel programma YG.

Ma se si segmenta l'intera popolazione di Neet in tre gruppi secondo la condizione professionale a sei modalità, emergono altre importanti evidenze. La quota di Neet disoccupati che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego sale all'81,4%, con valori più elevati per gli uomini (83,8%) e più bassi per

le donne (78,7%) (*figura 1.19*). Sono giovani che cercano attivamente un'occupazione e di conseguenza non sorprende che più di tre quarti siano ricorsi a un Cpi, anche solo per sottoscrivere la DID.

Anche la quota di Neet che fanno parte delle forze di lavoro potenziali – costituite in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente – che ha avuto almeno un contatto con un Cpi (69,6%, con valori più alti per gli uomini: 70,7%) mostra una propensione al lavoro importante. Viceversa, la quota di Neet inattivi non disponibili a lavorare che ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego (32,9%) è modesta e solleva l'interrogativo sull'opportunità di comprendere tutto questo gruppo di Neet nel target delle persone da attivare con la Garanzia ai giovani, questione sviluppata più ampiamente nel capitolo successivo.

90,0 83,3 81,4 78.7 80,0 70.7 69,6 68,1 67,7 65,1 Disoccupati 70,0 62,2 60.0 Forze di lavoro potenziali 50,0 (FdLP) 38,9 40.0 32,9 Altri inattivi (escluse FdLP) 30.0 22,8 20,0 Totale 10,0

Figura 1.19 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (incidenza percentuale)

Mentre il 65% dei Neet della Basilicata si è rivolto a un centro per l'impiego pubblico, solo il 6,2%, pari a circa 2 mila giovani, ha avuto negli ultimi sei mesi un contatto con un'agenzia del lavoro privata (7,5% i maschi e 4,8% le femmine) (tavola 1.19). Tale quota è superiore a quella che si osserva nella media del Mezzogiorno (5,5%), ma è nettamente inferiore a quella del Centro-Nord, dove sono localizzate gran parte delle agenzie (2.300 su 2.600). In Basilicata le agenzie per il lavoro sono solo 9 sul totale di 286 che hanno le sedi operative nelle regioni del Mezzogiorno (*vedi tavola* 2.6).

Maschi

Totale

Fonte: Istat

0.0

Femmine

Tavola 1.19 – Neet (15-29 anni) che negli ultimi 6 mesi hanno avuto contatti con un'agenzia del lavoro per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	,	Valori assoluti		Incidenz	a percentuale sul t	otale
Piemonte	22.281	23.640	45.921	30,2	36,9	33,3
Valle d'Aosta				14,0	19,9	17,0
Lombardia	29.208	46.755	75.964	21,5	37,0	29,0
Trentino-Alto Adige	1.450	2.504	3.954	10,8	27,7	17,6
Veneto	14.835	15.906	30.741	18,1	33,2	23,7
Friuli-Venezia Giulia	2.769	4.312	7.081	17,6	36,5	25,7
Liguria	1.690	3.157	4.846	8,5	13,6	11,3
Emilia-Romagna	14.123	16.380	30.503	21,9	34,4	27,2
Toscana	6.673	7.170	13.843	12,0	16,3	13,9
Umbria	1.894	2.989	4.884	15,0	24,6	19,7
Marche	2.990	4.624	7.614	11,7	21,7	16,3
Lazio	8.121	8.480	16.601	7,2	8,9	8,0
Abruzzo	2.852	5.308	8.160	11,6	21,5	16,6
Molise		1.147	1.719	7,8	14,7	11,4
Campania	9.888	11.825	21.713	4,8	6,0	5,4
Puglia	7.415	9.575	16.990	6,1	7,9	7,0
Basilicata		1.258	1.979	4,8	7,5	6,2
Calabria	2.803	3.218	6.021	4,5	4,7	4,6
Sicilia	4.137	6.092	10.229	2,2	3,4	2,8
Sardegna	2.164	2.874	5.038	5,6	6,7	6,2

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	1	Valori assoluti		Inciden	za percentuale sul	totale
Nord	86.595	112.999	199.594	21,3	34,1	27,0
Centro	19.679	23.263	42.942	9,5	13,5	11,3
Mezzogiorno	30.552	41.296	71.848	4,6	6,3	5,5
ITALIA	136.826	177.559	314.385	10,7	15,3	12,9

^(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

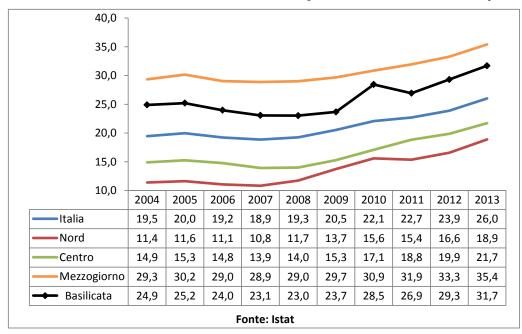
1.6 Le dinamiche del tasso di Neet

Come si può osservare nel grafico successivo, il tasso di Neet in Basilicata subisce una flessione fino al 2008 (oltre due punti percentuali), mentre a partire dal 2009 aumenta ininterrottamente fino al 2013 per effetto della crisi (quasi nove punti) (*figura 1.20*).

Complessivamente dal 2004 al 2013 il tasso di Neet in Basilicata aumenta di quasi sette punti percentuali, variazione che è inferiore di meno di un punto a quella che si registra nella media del Mezzogiorno.

In valori assoluti, il numero di Neet 15-29enni residenti in Basilicata aumenta in modo contenuto da 29 mila unità del 2004 a 32 mila del 2013 (+3 mila unità, pari a un incremento dell'11,5%).

Figura 1.20 – Tasso di Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata e nelle ripartizioni – Anni 2004-2013 (valori percentuali)



2. La segmentazione della platea dei Neet 15-29enni per gruppi omogenei

2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani

È possibile segmentare la platea complessiva dei giovani Neet della Basilicata in gruppi omogenei e prioritari basati su quattro variabili:

- a) l'età (minorenni e maggiorenni), che delimita per gli adolescenti le opportunità di lavoro che possono essere loro offerte:
- b) il titolo di studio, che fornisce una prima misura dell'occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
- c) la condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare, inattivi non disponibili a lavorare), che misura l'attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che si rechino a un Cpi per l'offerta di YG;
- d) la durata della disoccupazione e dell'inattività, che misura la difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro. Sono stati esclusi gli inattivi che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa.

Sulla base di queste quattro variabili è possibile definire i seguenti cinque <u>target prioritari e minimi</u> a cui offrire la Garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento, con particolare riguardo per la componente degli inattivi, che tengono conto anche delle altre evidenze emerse nei capitoli precedenti e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavola 2.1*).

- 1. <u>Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media:</u> **circa 800**, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.
 - I Neet minorenni, disoccupati e inattivi, che hanno abbandonato prematuramente gli studi non assolvendo all'obbligo d'istruzione, sono adolescenti con i più alti livelli di svantaggio e di esclusione sociale. È un gruppo caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione.
 - A questi giovani può essere offerto un percorso per il proseguimento degli studi o della formazione professionale e, per quanto riguarda il lavoro, esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Non bisogna sottovalutare le difficoltà di individuare e coinvolgere questo gruppo di *drop-out*, dal momento che solo il 20% si è recato presso i centri per l'impiego pubblici (*figura* 2.1).
- 2. <u>Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare</u>: **2,9 mila**, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età. È un gruppo composto in maggioranza da donne (69,1%).
 - Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione e d'insegnamento dell'italiano per gli stranieri.
 - Anche i giovani Neet che fanno parte di questo gruppo sono difficilmente rintracciabili, dal momento che solo il 30,4% si è recato almeno una volta presso un Cpi (*figura 2.1*). In ogni caso, sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo, perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.
- 3. <u>Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare</u>: **7,8 mila**, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.
 - È un gruppo composto in maggioranza da uomini (56%), che ha una forte propensione al lavoro, dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare.
 - A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani". Tre quarti dei giovani Neet di questo gruppo hanno preso contatto con un Cpi (75%) (figura 2.1).
- 4. <u>Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi</u>: **in numero statisticamente non significativo**.

5. <u>Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi:</u> **6,1 mila**.

Questi giovani, disoccupati e FdLP che non trovano un lavoro da almeno sei mesi, rappresentano la quota dei Neet diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo, probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche. L'83% di questi giovani Neet probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei centri per l'impiego, dal momento che vi ha fatto ricorso almeno una volta (*figura 2.1*).

Complessivamente i giovani Neet residenti in Basilicata che fanno parte dei cinque gruppi prioritari sono **18** mila, pari al 56,4% del totale dei Neet.

Tavola 2.1 – Gruppi prioritari di giovani Neet residenti in Basilicata per caratteristiche, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Caratteristiche	Femmine	Maschi	Matera	Potenza	Basilicata
				Valori assolu	ıti	
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media					784
2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	1.553	1.362	1.735	1.180	2.914
3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	3.457	4.348	1.941	5.864	7.805
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)					
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	2.265	3.832	2.793	3.303	6.097
	Totale	7.720	10.269	6.867	11.122	17.989
			Comp	osizione per	centuale	
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	56,8	43,2	14,8	85,2	100,0
2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	53,3	46,7	59,5	40,5	100,0
3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	44,3	55,7	24,9	75,1	100,0
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	-	100,0	72,4	27,6	100,0
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	37,1	62,9	45,8	54,2	100,0
	Totale	42,9	57,1	38,2	61,8	100,0

^(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet 15-29enni sono così costituiti (*tavola 2.2*):

6. <u>Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea:</u> **7,6 mila**. Questi giovani inoccupati che non hanno alcuna precedente esperienza lavorativa possono avere difficol-

tà a trovare un lavoro sia perché privi di esperienza, sia a causa della crisi occupazionale che penalizza i

nuovi entranti nel mercato del lavoro. Quasi il 68% dei giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (*figura 2.1*).

- 7. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi: 1,9 mila unità, in maggioranza uomini (65,1%). Il più alto livello d'istruzione rispetto al gruppo precedente avrebbe dovuto facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma la perdurante crisi economica e occupazionale costituirà ancora un ostacolo non facile da superare. L'83,6% dei giovani di questo gruppo ha preso contatto nel passato con un Cpi (figura 2.1).
- 8. <u>Inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea</u>. È un gruppo composto da **4,4 mila** Neet inattivi che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare (68% donne). È ragionevole prevedere che solo una modesta quota di loro si rechi presso un Cpi per l'offerta YG. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e poco più di un terzo dei giovani Neet che ne fa parte ha preso contatto con un centro pubblico per l'impiego (35%) (*figura 2.1*). A parte il probabile scarso interesse all'offerta di *Youth Guarantee*, sono giovani non facilmente ritracciabili.

Tavola 2.2 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per caratteristiche e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Caratteristiche	Femmine	Maschi	Matera	Potenza	Basilicata			
			,	Valori assol	uti				
6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	3.769	3.816	1.928	5.658	7.586			
7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi		1.241			1.906			
8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	3.010	1.388	1.447	2.952	4.398			
	Totale	7.444	6.446	4.333	9.557	13.890			
		Composizione percentuale							
6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	49,7	50,3	25,4	74,6	100,0			
7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	34,9	65,1	50,3	49,7	100,0			
8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	68,4	31,6	32,9	67,1	100,0			
	Totale	53,6	46,4	31,2	68,8	100,0			

^(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente i giovani Neet residenti in Basilicata che fanno parte dei tre gruppi non prioritari sono **14** mila, pari al 43,6% del totale dei Neet.

Nella tabella successiva è riportato il raccordo fra i target indicati dal Ministero del lavoro (fondo azzurro) nel piano di attuazione della Garanzia per i giovani¹⁵ e i target prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) individuati in questo documento (*tavola 2.3*).

Tavola 2.3 – Raccordo fra i target del Ministero del lavoro (fondo azzurro) e gruppi prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) in Basilicata – Anno 2013 (valori assoluti)

Target	Totale		Gruppi prioritari e non prioritari	Totale
1. Giovani che si registrano come inoccupati o disoccupati non all'interno di un percorso di istruzione o formazione	12.033	1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	784
1.1 Senza qualifica o diploma	3.466	3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	7.805
1.2 Con qualifica, diploma o laurea	8.567			
2. Giovani non occupati che abbandonano precocemente un percorso di istruzione o formazione e non si registrano come disoccupati o inoccupati, ma cercano lavoro (sia pu- re non attivamente) o sono disponibili a lavorare	11.086	4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	
2.1 Senza diploma o qualifica	4.699	5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	6.097
2.2 Con diploma o qualifica	6.387	6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la	7.586
Totale target 1 e 2	23.119		laurea	
3. Forze di lavoro potenziali (FdLP) con laurea	1.023			
4. Minorenni (15-17 anni) che non cercano e non sono di- sponibili con al massimo la licenza media	424	7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	1.906
Totale target 3 e 4	1.447			
Totale target 1, 2, 3 e 4	24.566			24.566
5. Maggiorenni (18-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media	2.914	8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	4.398
6. Giovani (15-29 anni) che non cercano e non sono dispo- nibili con qualifica, diploma o laurea	4.398	2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	2.914
Totale target 5 e 6	7.313			7.313
Totale Neet	31.879			31.879

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi

L'informazione sulla quota dei giovani Neet che, per ciascuno degli otto gruppi, ha avuto un contatto con un centro per l'impiego fornisce molte utili indicazioni operative per l'erogazione delle politiche del lavoro. Innanzitutto, consente di valutare la reperibilità di questi giovani, dal momento che è alta la probabilità che la scheda anagrafico-professionale di coloro che si sono già recati presso un Cpi sia già inserita nel sistema informativo regionale.

Secondariamente, indica anche la propensione al lavoro e di conseguenza la probabilità che i giovani accolgano l'offerta della "garanzia" e si rechino agli *Youth Corner*.

Nel grafico successivo sono riportate le quote di giovani Neet residenti in Basilicata di ciascun gruppo che nel passato sono ricorse ai servizi pubblici per l'impiego (figura 2.1).

I gruppi di Neet con minore familiarità con i servizi per l'impiego sono il primo, il secondo e l'ultimo.

_

¹⁵ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, 2013, p.6.

I gruppi 1 e 2 di Neet – minorenni che non hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione e maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare – hanno scarsa familiarità con i centri per l'impiego, dal momento che rispettivamente solo il 20,5% e il 34,5% è stato in contatto con un Cpi, mentre tale percentuale sale a oltre l'83% per i gruppi 5 e 7. Questo fenomeno mostra che i Cpi hanno molte difficoltà ad avvicinare i giovani di questi due gruppi e suggerisce la necessità d'individuare soggetti diversi dai centri per l'impiego; probabilmente gli stessi uffici per l'orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, che possono fungere da punto di partenza per il rilascio della "garanzia".

Anche la quota di Neet del gruppo 8, costituito da inattivi diplomati o laureati non disponibili a lavorare, che ha avuto un contatto con un Cpi, è relativamente modesta (35%) e al di sotto della media di tutti gli otto gruppi (65,1%). È una evidenza attesa, dal momento che i giovani di questo gruppo dichiarano espressamente che non sarebbero disponibili a lavorare se si presentasse l'occasione. È probabile, di conseguenza, che l'offerta YG possa interessare poco più di un terzo di questi giovani (il 40% si considera disoccupato).

Il quota di giovani Neet del gruppo 4 che hanno contattato un centro per l'impiego (100%) non è attendibile perché il numero di giovani di quel gruppo è statisticamente insignificante (poche centinaia di unità).

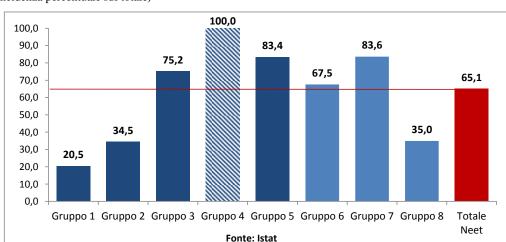


Figura 2.1 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Basilicata per contatto con un centro pubblico per l'impiego – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)

2.3 I gruppi di Neet e i servizi pubblici e privati per il lavoro

La nuova disciplina del mercato del lavoro introdotta con la riforma Biagi e le sue successive modifiche individua nella cooperazione tra servizi pubblici e privati, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il punto di forza che può rendere più efficaci i processi e gli strumenti per l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

È basata sulla concezione di un mercato del lavoro libero e flessibile in cui sia garantita l'effettiva libertà all'utente, sia lavoratore sia datore di lavoro, nella scelta dell'intermediario pubblico o privato.

Di conseguenza i soggetti pubblici e privati autorizzati all'intermediazione oppure accreditati a erogare i servizi per il lavoro che possono essere coinvolti nella gestione del programma "Garanzia ai giovani" sono molto numerosi: oltre 9 mila in Italia, dei quali solo 57 in Basilicata (*tavola 2.6*).

Il punto di partenza per il rilascio della "garanzia" a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un centro per l'impiego e, per i Neet in uscita dal sistema d'istruzione non registrati presso un Cpi, gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi.

Gli addetti in Italia dei complessivi 556 centri per l'impiego sono nel 2012 circa 8,7 mila, dei quali 6,3 mila impiegati nei *front office*. Di conseguenza, il numero medio dei Neet 15-29enni complessivi dei cinque gruppi (anno 2013) per addetto è pari a 166, rapporto che sale a 194:1 nel Mezzogiorno e scende a 108:1 nel Centro e a 163:1 nel Nord (*figura 2.2 e tavola 2.4*). Se si prende in considerazione la platea complessiva dei Neet, il numero medio di giovani per addetto in Italia sale a 279.

In Basilicata il numero medio di Neet dei cinque gruppi prioritari per addetto è pari a 117, valore inferiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (194:1). Se si prende in considerazione tutta la platea dei 32 mila

Neet, il rapporto sale a 207 giovani per addetto. Se si ipotizza che gli addetti dei Cpi della Basilicata destinati a gestire, direttamente e indirettamente, gli *Youth Corner* siano il 30% del totale, il numero medio di Neet dei 5 gruppi per addetto sale ulteriormente a 389. Questi dati mostrano che in Basilicata il personale dei Cpi è abbastanza dimensionato rispetto alle altre aree del Paese e soprattutto in rapporto ai giovani Neet a cui devono essere erogate le prestazioni previste dal programma YG.

La provincia con il rapporto più alto fra giovani Neet dei cinque gruppi e addetti è quella di Matera (160:1), quella con il rapporto più basso è Potenza (100:1).

Figura 2.2 – Giovani Neet (15-29 anni) medi per addetto nella regione Basilicata per provincia e nelle ripartizioni – Anni 2013 (Neet) e 2012 (operatori) (valori percentuali)

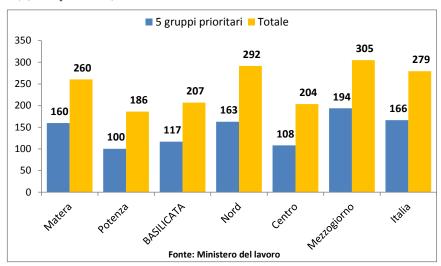


Tavola 2.4 – Centri pubblici per l'impiego in Basilicata per provincia e nelle ripartizioni e Neet (15-29 anni) medi per addetto – Anni 2013 (Neet) e 2012 (operatori) (valori assoluti e percentuali)

	Centri per l'impiego	Addetti totale	Di cui front offi- ce	Neet complessivi 5 gruppi priori- tari (migliaia)	Neet medi per addet- to (5 gruppi)	Neet medi per addetto (5 gruppi) (30%)	Neet comples- sivi	Neet medi per addetto
Matera	3	43	40	6.867	160	532	11.200	260
Potenza	5	111	88	11.122	100	334	20.679	186
BASILICATA	8	154	128	17.989	117	389	31.879	207
Nord	236	2.534	1.988	412.046	163	542	738.770	292
Centro	96	1.862	1.503	201.272	108	360	379.281	204
Mezzogiorno	224	4.317	2.764	835.976	194	645	1.316.689	305
Italia	556	8.713	6.255	1.449.294	166	554	2.434.740	279

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nel cartogramma e nella tabella successivi è riportata la stima dei giovani Neet che rientrano nei bacini territoriali serviti da ciascuno degli 8 centri servizi per il lavoro della Basilicata sulla base dei dati del 2012 (*figura 2.3 e tavola 2.5*).

Il numero di Neet lucani a cui ciascuno dei centri pubblici della Basilicata dovrà offrire la "garanzia" varia in modo significativo, dagli oltre 7 mila giovani del Cpi di Potenza e circa 5 mila dei Cpi di Melfi ai 1.500 del Cpi di Senise.

Ma se si considera il numero di Neet per addetto, lo scostamento più elevato rispetto alla media regionale (207:1) si osserva solo nel Cpi di Matera (401:1), mentre in tutti gli altri centri per l'impiego è allineato alla media regionale.

Figura 2.3 – Neet (15-29 anni) per bacino dei centri servizi per il lavoro e provincia in Basilicata (stima) – Anno 2012 (valori assoluti)

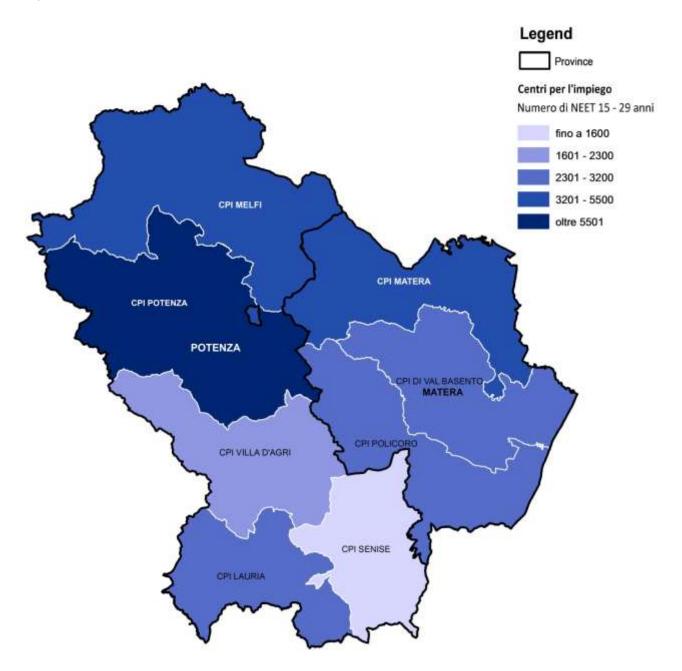


Tavola 2.5 – Neet (15-29 anni) per bacino dei CPI e Neet per addetto in Basilicata – Anno 2012 (valori assoluti)

PROVINCIA	СРІ	NEET (15-29 anni)	N. Operatori	N. medio di NEET per operatore	
	CPI Val Basento	3.177	13	244	
MATERA	CPI Matera	4.817	12	401	
	CPI Policoro	3.076	18	171	
	CPI Lauria	2.361	13	182	
	CPI Melfi	5.428	30	181	
POTENZA	CPI Potenza	7.509	38	198	
	CPI Senise	1.540	15	103	
	CPI Villa d'Agri	2.080	15	139	

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nella tabelle successive sono riportate tutte le tipologie dei "servizi competenti" pubblici e privati autorizzati all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e accreditati dalle Regioni per l'erogazione delle politiche del lavoro, con l'indicazione delle sedi operative in Basilicata e nelle tre ripartizioni (*tavola 2.5*).

Tavola 2.6 – Servizi competenti per tipologia in Basilicata e nelle ripartizioni (sedi operative autorizzate ex d.lgs. 276/03 al 15 marzo 2014)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	di cui Basilicata	ITALIA
Centri pubblici per l'impiego	236	96	224	8	556
Agenzie di somministrazione di lavoro di tipo «generalista»	1.722	416	260	9	2.398
Agenzie di somministrazione specialista	9	4	2		15
Agenzie di intermediazione	59	14	24		97
Associazioni dei datori di lavoro	43	25	38	1	106
Associazioni dei lavoratori	22	13	14	1	49
Associazioni per la tutela della disabilità	50	25	38	1	113
Associazioni senza fini di lucro	28	32	99		159
Camere di commercio	3	1	-		4
Comuni	13	18	84	2	115
Comunità montane	-	-	1		1
Consulenti del lavoro	1.069	489	872	24	2.430
Enti bilaterali	5	7	11	1	23
Enti di formazione	21	8	107	7	136
Gestori di siti internet	6	3	3		12
Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari	366	200	386		952
Ministero Difesa	4	5	8	1	17
Patronati	17	22	201	1	240
Unioni di comuni	1	3	2		6
Università private	6	12	3		21
Università pubbliche	24	20	23	1	67
Soggetti accreditati dalle Regioni*	1.508	49	28		1.585
Totale	5.212	1.462	2.428	57	9.102

^{*} Sedi accreditate. Fonte: Italia Lavoro

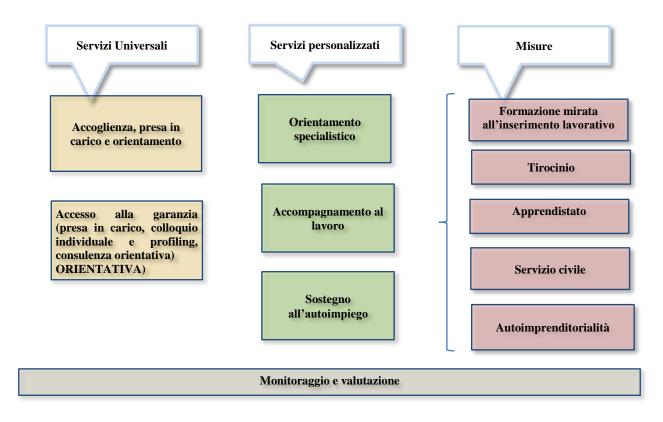
3. Le politiche del lavoro per i giovani Neet

Il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani prevede interventi rivolti ai giovani che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione (NEET) nella fascia d'età 15-29 anni. I giovani interessati dovranno, come primo adempimento, manifestare la propria adesione al Programma e, quindi, recarsi, previa convocazione, presso i "servizi competenti" per la stipula del Patto di Attivazione.

Entro 4 mesi dalla sottoscrizione del Patto, i servizi competenti potranno offrire ai giovani l'inserimento o reinserimento in un percorso di istruzione e formazione o in un'esperienza di lavoro. In tale ultimo caso, nell'ambito della *Youth Employment Initiative* (YEI) potranno essere finanziati ed incentivati l'inserimento diretto in un contratto di lavoro dipendente, l'avvio di un contratto di apprendistato o di una esperienza di tirocinio, l'impegno nel servizio civile, la formazione specifica e l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo nonché percorsi di mobilità transnazionale e territoriale.

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate ai giovani Neet dalla Regione Basilicata - in applicazione di quanto previsto dal Programma *Youth Guarantee* (YG) - è rappresentato nello schema successivo, elaborato sulla base di quanto previsto dalla Convenzione tra MLPS e la Regione Basilicata¹⁶ e delle schede allegate.

Figura 1.1 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell'ambito del programma "Garanzia ai giovani"- Regione Basilicata



Lo stanziamento destinato alla Regione Basilicata per l'attivazione delle misure previste dalla Garanzia Giovani ammonta a 17.207.780 euro.

Per accedere agli interventi previsti dalla GG, è necessario che il giovane dichiari di voler aderire al programma. L'adesione può essere effettuata dal giovane via web attraverso il portale nazionale o il portale regionale, direttamente ovvero presso i centri per l'impiego. In tal modo il giovane accede ad una prima fase che ha carattere universale - di informativa e di presa in carico da parte dei "servizi competenti", alla quale segue una fase di erogazione di servizi - personalizzati - di orientamento finalizzati a sostenere il giovane

DGR N. 631 del 26.05.2014 "Approvazione della convenzione relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'Occupazione dei Giovani. Modifiche e integrazioni alla DGR n. 497 del 30 aprile 2014".

nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi offerti dalla Garanzia Giovani che a livello regionale prevede:

- 1. percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo,
- 2. servizi personalizzati di accompagnamento al lavoro,
- 3. apprendistato,
- 4. tirocini,
- 5. servizio civile,
- 6. servizi di sostegno a percorsi di autoimprenditorialità,
- 7. bonus occupazionale.

1) Il sistema regionale delle politiche attive del lavoro

Il sistema normativo regionale nel quale si inquadra l'attuazione del programma Garanzia Giovani si è arricchito negli ultimi anni di significativi interventi sui dispositivi delle politiche attive del lavoro, funzionali agli obiettivi di agevolare l'ingresso e favorire la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro. La Regione Basilicata sta, tuttavia, predisponendo ulteriori atti per l'integrazione e l'adeguamento del proprio sistema dei servizi e delle politiche attive per il lavoro, in funzione sia dell'attuazione a livello regionale del PON YEI sia della programmazione 2014 – 2020 dei Fondi Strutturali.

Il <u>sistema regionale della formazione e dell'orientamento</u> è delineato dalla L.R. 33/2003 che afferma il principio dell'integrazione tra politiche del lavoro e della formazione assegnando un ruolo dirimente alle Province e istituendo le due rispettive agenzie formative. Tale ruolo si è sostanziato nel riconoscimento delle Province quali organismi intermedi per l'attuazione del PO FSE 2007-2013 e nel conseguente trasferimento alle stesse di parte delle risorse FSE, attraverso due successive intese interistituzionali tra la Regione Basilicata e le Province di Potenza e di Matera.

Nel quadro delineato dalla L.R. 33/2003, è in vigore dal 2002 (DGR 2587/2002), ed è stato successivamente rinnovato (con DGR 574/2010 e DGR 927/2012), un sistema regolamentato di accreditamento degli organismi di formazione ai quali la Regione riconosce la possibilità di organizzare e realizzare interventi di orientamento e di formazione professionale finanziati con risorse pubbliche, a condizione che siano preventivamente accertati, e mantenuti, a pena di decadenza, determinati requisiti (infrastrutturali e professionali). In particolare, la DGR 927/2012 modifica il precedente sistema di accreditamento basato su differenti macrotipologie formative (obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua) attraverso un disciplinare unitario che adotta l'ottica dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita, e prevede requisiti comuni e meccanismi premianti per gli Organismi di formazione e orientamento che operino scelte organizzative finalizzate a garantire un continuo innalzamento delle proprie caratteristiche qualitative.

E' in fase di predisposizione il catalogo regionale per la formazione, alla cui offerta formativa la Regione ha chiamato a contribuire, con i rispettivi cataloghi, in primo luogo le agenzie provinciali Apof IL (Pz) e Ageforma (Mt), tenendo aperta la possibilità di un'integrazione del catalogo da parte degli organismi di formazione accreditati. Il lavoro, in corso di realizzazione, rappresenta una fase rilevante per il raccordo tra il sistema dell'offerta formativa e gli standard definiti dalla Regione per la certificazione delle competenze.

La Regione Basilicata ha svolto, infatti, a partire dal 2011, un articolato percorso per pervenire alla definizione di un <u>sistema complessivo di standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze</u> finalizzato a rendere la programmazione dell'offerta formativa rispondente alle richieste del mercato e a costituire un riferimento comune e uno snodo tra il sistema formativo e il sistema lavoro. In quest'ottica, il sistema degli standard rappresenta il substrato tecnico per consentire ai cittadini di capitalizzare le diverse occasioni di apprendimento (formali, informali o non formali) che si presentano durante la vita; di "spendere", attraverso documenti che ne attestino in modo credibile il possesso, le competenze acquisite

nel mercato del lavoro; di migliorare le competenze acquisite, accedendo a percorsi formativi personalizzati rispetto a specifiche esigenze di approfondimento, specializzazione, riqualificazione.

A partire dal "Documento metodologico" approvato con DGR n. 243/2011, il sistema degli standard regionali è stato progressivamente implementato attraverso:

- l'istituzione del "Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata", descritti per Unità di Competenza (DGR n. 1625/2011);
- la definizione degli standard per la progettazione e l'erogazione della formazione finalizzata al conseguimento delle competenze tecnico-professionali (DGR n. 993/2012);
- la definizione di standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze (DGR n. 625/2012 con la quale è stato istituito il "Repertorio regionale delle attestazioni");
- l'istituzione (DGR 167/2013) del "Repertorio Regionale delle Qualificazioni della Basilicata" che, unitamente alla "Scheda descrittiva della qualificazione", rappresenta il modello operativo per la realizzazione degli interventi formativi e la certificazione delle competenze e delle professionalità conseguite. Attualmente il Repertorio Regionale delle Qualificazioni, annovera n. 166 Qualificazioni approvate con Delibere di Giunta (ultima la DGR 375/2014).

Con DGR n. 374/2014, sono state approvate le "schede descrittive (n. 25) delle qualificazioni per l'offerta formativa regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)". Le schede sono coerenti con gli Accordi Stato-Regioni del 27.07.2011 e del 19.01.2012 nonché con l'Accordo del 15.03.2012 per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nel quale si stabilisce che le Figure nazionali sono articolabili in specifici profili regionali.

Con DGR n. 420/2014 sono state approvate le "Linee guida per lo svolgimento degli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) – D. Lgs. N. 226/2005".

In materia di <u>tirocini</u> la Regione Basilicata ha recepito le linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013 in attuazione dell'art.1 comma 34 L. 92/2012, con un primo atto formale di recepimento (DGR 747/2013) e con la definizione, maturata attraverso il confronto con le Parti Sociali e i Soggetti portatori di interesse sulle singole opzioni regionali di regolamentazione, del disciplinare regionale dei tirocini extracurriculari approvato con DGR n. 116/2014.

Punti salienti del disciplinare regionale sono:

- la previsione delle tre tipologie di tirocini previsti dalle linee guida nazionali (tirocini formativi e di orientamento rivolti a giovani che abbiano conseguito un titolo di studio o assolto l'obbligo di istruzione da non più di 12 mesi; tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro, rivolti a disoccupati anche in mobilità, inoccupati, e lavoratori in cassa integrazione; tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili di cui alla L. 68/99, di persone svantaggiate ai sensi della L. 381/91 nonché di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale) ed, inoltre, dei tirocini estivi di orientamento in favore di giovani che abbiano assolto l'obbligo scolastico e siano regolarmente iscritti ad un ciclo di studi scolastici o universitari ovvero inseriti in un percorso di formazione professionale nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, da svolgersi durante la sospensione delle attività didattiche;
- la previsione di una durata minima del tirocinio salvo che per i tirocini di inserimento e reinserimento;
- la previsione del numero massimo di tirocini attivabili contemporaneamente stabilita in riferimento al numero di dipendenti a t.i. delle singole alle unità operative del soggetto ospitante prevedendosi la possibilità di attivazione di n. 1 tirocinio anche in unità operative aventi da 0 a 5 lavoratori dipendenti a t.i.;
- il collegamento al sistema regionale degli standard professionali, formativi e di attestazione degli apprendimenti per la certificazione delle competenze acquisite durante il tirocinio;
- la previsione di una indennità di partecipazione al tirocinio di importo minimo di 450,00 euro mensili.

La definizione del disciplinare regionale dei tirocini (extracurriculari) ha sensibilmente dinamizzato l'utilizzo di questa misura di politica attiva. La disciplina in esso contenuta dovrebbe essere sussunta in un intervento di natura legislativo (resosi impraticabile nei tempi richiesti per il recepimento delle linee guida nazionali a causa delle vicende politiche regionali), il quale dovrebbe ricomprendere anche ulteriori fattispecie inquadrabili nell'ambito dei percorsi di tirocinio, quali ad es. le cd. "frequenze volontarie" presso Enti pubblici e privati, di particolare rilevanza ad es. nel settore sanitario.

Il D.Lgs 167/2011 <u>T.U. sull'apprendistato</u>, è stato recepito a livello regionale attraverso l'adozione, con DGR 485/2012, di un protocollo di intesa con le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative a livello regionale - al quale ha fatto seguito l'approvazione di linee guida attuative - con allegate schede di qualifica coerenti sia con gli Accordi Stato – Regione di febbraio e luglio 2012 che con il Repertorio Regionale dei Profili Professionali -, le quali esplicitano come segue le principali opzioni regionali relative alle tre tipologie di apprendistato:

- **apprendistato per la qualifica e il diploma**: durata minima (990 h/anno) e composizione dei percorsi formativi (differenziando per le fasce 15 18 e over 18 anni il mix formazione esterna / formazione esterna all'azienda), finanziabilità attraverso voucher della formazione esterna, riconoscimento dei crediti formativi in ingresso per gli over 18;
- apprendistato professionalizzante: richiamo agli standard delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delle competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale, degli standard minimi per le lingue straniere e l'informatica; esonero dalla formazione per i soggetti già in possesso di qualifica o diploma; obbligo da parte dei soggetti eroganti la formazione di base e trasversale di avvalersi degli Enti Bilaterali, ove presenti, per la formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **apprendistato di alta formazione e ricerca**: durata del percorso (max la durata del normale percorso previsto dalle Istituzioni accademiche e formative maggiorata di 12 mesi, istituzione di un elenco regionale di aziende con capacità formativa, necessità del parere di conformità del piano formativo individuale da parte degli Enti Bilaterali o della sottocommissione Apprendistato della Commissione Permanente per l'Impiego).

Rispetto alla Garanzia Giovani, la Regione ritiene di avviare un modello sperimentale dell'apprendistato di primo livello, strettamente collegato al modello di formazione professionale regionale, che la Regione Basilicata sta delineando con riferimento agli IeFP, ITS, IFTS e Poli Formativi. In particolare si ipotizza una deroga al monte ore di formazione di 990 (che sinora ha ostacolato l'avvio dello strumento) per realizzare un impianto tarato sulle 400 ore contemplate dal Piano Nazionale della Garanzia Giovani. La Regione punta ad attivare lo strumento con particolare riferimento al settore dell'edilizia e dell'artigianato.

Riguardo all'**apprendistato di alta formazione e ricerca**, con DGR n. 1346 del 22 ottobre 2013, è stata approvata l'Intesa tra Regione Basilicata, l'Università degli Studi della Basilicata e le Parti Sociali per la definizione dei profili formativi nei percorsi di Alta Formazione finalizzati al conseguimento di titoli di studio nell'ambito dei contratti di Alta Formazione e di Ricerca. Nell'Intesa, le Parti stabiliscono regolamentazione e durata dei percorsi di apprendistato per attività di ricerca o di alta formazione, come indicato nella tabella successiva.

Titolo AFR conseguibile in apprendistato	Durata contratto	Attività formative
Laurea triennale	Tra i 12 e i 36 mesi	Min. 240 h. annue di formazione formale di cui almeno 30% in azienda
Laurea magistrale	Tra i 12 e i 36 mesi	Min. 240 h. annue di formazione formale di cui almeno 30% in azienda
Laurea magistrale a ciclo unico	Tra i 12 e i 48 mesi	Min. 240 h. annue di formazione formale di cui almeno 30% in azienda
Master di I e di II livello	Correlata alla durata del master e in ogni caso compresa tra i 12 e i 24 mesi	Min. 900 h. di formazione di cui almeno 30% in azienda e min. 500 h. di att. Didattica in aula

Titolo AFR conseguibile in apprendistato	Durata contratto	Attività formative
Dottorato di ricerca	Tra i 24 e i 48 mesi	Min. 200 h. annue di formazione formale

AP "Sperimentazione Apprendistato per l'Università"

Una prima sperimentazione dell' apprendistato di alta formazione e ricerca è stata avviata attraverso l'avviso pubblico "Sperimentazione Apprendistato per l'Università" (DD 1201/2013) il quale delinea un percorso per agevolare l'inserimento lavorativo in apprendistato di alta formazione di studenti frequentanti master universitari di primo e secondo livello e dottorati di ricerca nazionali e internazionali promossi dall'Università di Basilicata per gli A.A. 2013/2014 e 2014/2015.

L'avviso ha per destinatari imprese e professionisti aventi sede legale o operativa in Basilicata, in favore dei quali prevede:

- l'erogazione di un voucher a copertura dei costi di iscrizione e frequenza del percorso post-universitario intrapreso e dei servizi amministrativi erogati dall'Università rispettivamente fino ad un max di 10.000 euro per n. 2 (max) annualità di Dottorato di ricerca e di 12.000 euro onnicomprensivi per i costi di iscrizione e frequenza ai master,
- un contributo per la formazione in azienda di 3.000 euro per ciascun anno del ciclo di Dottorato di ricerca o di master;
- un contributo all'assunzione pari ad 10.000 euro quale sovvenzione individuale per sostenere i costi di attivazione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, direttamente collegato alla retribuzione lorda dell'apprendista per il primo anno di contratto.

Uno specifico intervento legislativo è dedicato agli studenti dell'Ateneo regionale attraverso la LR 12/2006 "Sostegno all'Università degli Studi della Basilicata per la promozione di uno sviluppo regionale di qualità" che prevede finanziamenti per l'Ateneo lucano utilizzati anche per borse di studio erogate in riferimento a indicatori ISEE, per acquisto di testi, posti nella Casa dello Studente e agevolazioni per il pagamento delle tasse universitarie.

Per quanto riguarda il <u>Servizio Civile</u> è stato istituito con DGR n.251/2006 l'Albo degli Enti di Servizio civile della Regione Basilicata. I soggetti interessati al Servizio civile nazionale, di età compresa tra i 18 e 29 anni non ancora compiuti, di cittadinanza italiana, possono partecipare ai bandi di selezione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana presentando, entro la data di scadenza prevista dal bando, domanda di partecipazione. E' possibile svolgere il servizio civile nei settori assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale. Il Bando 2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale prevedeva la selezione di 79 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Basilicata.

Con DGR n. 2234/2009 la Regione Basilicata ha istituito il Fondo di Sostegno e Garanzia PO FSE 2007 – 2013, con una dotazione complessiva di 15 milioni di euro per sostenere la **creazione di impresa** da parte di disoccupati e persone in cerca di occupazione attraverso interventi di erogazione di microcredito (9 milioni di euro) ed operazioni di garanzia (5 milioni di euro). A valere sul fondo sono stati emanati due avvisi pubblici, il secondo dei quali (DGR n. 1867/2012) è attualmente in corso. La gestione del fondo è affidata alla società in house alla Regione (che ne è unico azionista) Sviluppo Basilicata SpA.

La società opera, oltre che nella gestione finanziaria di fondi FESR, nell'ambito delle agevolazioni **autoimpiego** (Invitalia), riguardanti l'avvio di attività di lavoro autonomo (contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato per investimenti di valore complessivo fino a 25.823 euro, oltre a contributi per le spese di gestione del primo anno di attività fino a max 5.000 euro) e di microimprese (contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato per investimenti di valore complessivo fino a 129.114 euro, oltre a contributi per le spese di gestione del primo anno di attività).

La società regionale offre, inoltre, servizi reali gratuiti ad aspiranti imprenditori (giovani e non), ed ha creato

una rete di tre incubatori di impresa, significativamente localizzati sul territorio regionale (uno nel Rione Sassi di Matera, uno in Val d'Agri, uno presso il consorzio Metapontum Agrobios) che mettono a disposizione di giovani, creativi, ricercatori, professionisti, spin off, imprese costituite e costituende, spazi e strutture logistiche condivise, servizi di base, formazione e finanza dedicata.

Anche la società Basilicata Innovazione, nata da un accordo tra la Regione Basilicata e il Consorzio Area Science Park di Trieste, che sostiene, con la sua struttura di professionisti del trasferimento tecnologico, lo sviluppo delle idee dei giovani in start up, gestisce un incubatore (Bicube primo miglio) specificamente finalizzato a sostenere le idee innovative nella fase più delicata, quella iniziale, in cui c'è bisogno di valutare la sostenibilità tecnologica ed economica dell'idea, verificare lo status della proprietà intellettuale, scegliere il business model più appropriato.

La rete degli sportelli per l'autoimpiego ha ulteriori punti di erogazione di servizi a supporto nel sistema camerale locale e presso il sistema delle associazioni di categoria (es. il programma di investimento sociale Shell Inventagiovani – Confindustria Basilicata - finanziato dalla compagnia petrolifera).

2) Gli Youth Corner nella proposta dell'Azione di sistema Welfare to Work

La Youth Guarantee europea richiede alle istituzioni nazionali un impegno nell'accompagnamento del giovane nel suo percorso di attivazione e ingresso nei sistemi produttivi. Un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati a erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di "fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco", come suggerito dalla Proposta della Commissione Europea sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

È necessario individuare preliminarmente quali siano i soggetti che possono non solo erogare i servizi, ma divenire il punto di partenza per la registrazione dei giovani Neet a partire dalla quale deve essere garantito, entro 4 mesi, il rilascio delle prestazioni indicate nello schema precedente, in conformità con le indicazioni della Raccomandazione della Commissione europea del 22 aprile 2013¹⁷.

I candidati a svolgere questo servizio preliminare di accoglienza nell'ambito del programma YG sono i centri per l'impiego e delle sedi distaccate (863), gli uffici per l'orientamento e il *placement* degli istituti scolastici (739), in particolare quelli promossi da FIXO (550), e delle università (86), le agenzie per il lavoro (2.687) e gli enti accreditati, supportati da una piattaforma nazionale integrata che informi i giovani suoi luoghi fisici presso i quali possono iniziare il percorso.

L'operatività dei provvedimenti e delle misure già programmate e delle ulteriori che saranno adottate deve essere sostenuta dalla predisposizione di una strumentazione funzionale alla loro più ampia diffusione e migliore efficacia, nonché dalla determinazione di precondizioni organizzative, informative e comunicative di sistema in grado di sostenere e stimolare la rete esistente di soggetti competenti.

Pertanto, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea¹⁸ di "potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze, un'assistenza personalizzata per la ricerca di un impiego, un sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità", nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work di Italia Lavoro è stata progettata un'attività avente l'obiettivo di attivare presso i centri per l'impiego sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del

¹⁸ Comunicazione Analisi annuale della crescita 2013 del 28 novembre 2012 e Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

¹⁷ La Raccomandazione 2013/C 120/01 afferma la necessità di "garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta (...) entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale". Conseguentemente "Il punto di partenza per il rilascio della garanzia per i giovani a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un servizio occupazionale, e per i «NEET» non registrati presso un servizio occupazionale gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi".

mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Gli operatori di Italia Lavoro lavoreranno nella direzione di trasferire agli operatori dei CPI il *know how* per specializzarsi nell'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento e attivazione per il target dei giovani cui le misure della *Youth Guarantee* sono rivolte. L'attività viene realizzata sulla base dell'esperienza maturata su altre tipologie di target (in primis, lavoratori disoccupati), laddove il principio di attivazione del lavoratore, e le tecniche a esso funzionali, sono state ampiamente utilizzati e diffusi.

Gli **Youth Corner** saranno attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla *Youth Guarantee*.

In particolare, gli Youth Corner:

- erogheranno ai giovani i **servizi di informazione e accoglienza, orientamento e attivazione** per la ricerca di occupazione, per creare le condizioni per dare effettività alle indicazioni europee in materia di *Youth Guarantee* e in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);
- rappresenteranno una sorta di unità organizzativa "dedicata" all'interno del CPI, che disponga di personale qualificato rispetto alle caratteristiche del target di riferimento e di uno specifico piano di lavoro dedicato all'attuazione dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*;
- saranno il braccio operativo del Governo e delle Regioni per la promozione sul territorio e l'attivazione delle misure incentivanti previste dalla normativa e da specifici provvedimenti e programmi adottati a livello nazionale e locale;
- rappresenteranno il punto di snodo della rete degli attori del mercato del lavoro che saranno attivati in ciascun territorio per concorrere all'attuazione delle misure e dei servizi previsti dalla Youth Guarantee.

Lo YC rappresenterà il punto di accesso e di gestione dell'utenza, capace di dare informazioni e di erogare il primo livello della filiera di servizi previsti. Nel caso di necessità rilevata di approfondimenti specialistici e/o servizi dedicati, gli operatori potranno indirizzare gli utenti verso un supporto di secondo livello erogato presso lo stesso YC o presso la sede del servizio dedicato.

L'obiettivo è quello di consentire all'utente di usufruire dei servizi base e di rintracciare le informazioni di interesse attraverso un unico punto di accesso e di essere seguito in tutto il percorso da uno stesso servizio, ma allo stesso tempo di essere indirizzato verso gli approfondimenti diversificati e specialistici garantiti dalla rete territoriale. La struttura è così ripartita:

- Sportello di primo livello: è il punto di accoglienza, informativa e di lettura del bisogno.
 - L'obiettivo è stimolare l'attivazione dell'utente offrendo servizi e strumenti che aiutino a comprendere la propria situazione formativa e professionale e a conoscere le caratteristiche del contesto lavorativo locale e nazionale. Dove si riterrà possibile, si indirizzerà il target verso selezioni lavorative o percorsi formativi.
 - Per i servizi che non rientrano nella competenza dello Sportello o che richiedono un approfondimento specialistico (ad esempio, autoimprenditorialità) l'operatore svolgerà una funzione di filtro e invierà l'utente al servizio di secondo livello di riferimento. Questo consentirà di razionalizzare risorse pur mantenendo all'interno dello Sportello l'intera filiera di servizi.
- Servizi specialistici di secondo livello: riguarderanno attività specialistiche come il *counselling*, il supporto per l'autoimprenditorialità o per la mobilità territoriale, l'erogazione di percorsi formativi, l'intercettazione della domanda locale, ecc.
- Back office di terzo livello: riorganizzare il servizio con l'utenza verso una logica integrata non comporta soltanto una riprogettazione a livello di front office, ma richiede un cambiamento anche per quanto riguarda il back office. Al fine di razionalizzare risorse e rendere omogenei materiali di

divulgazione e monitoraggio, un back office di livello macro-territoriale potrebbe rappresentare un valido supporto agli Youth Corner per:

- * realizzare attività quadro finalizzate a costruire la rete degli attori;
- definire le più efficaci modalità di coinvolgimento e attrazione dei giovani, partecipando altresì all'attuazione delle campagne di promozione e diffusione che saranno attivate;
- * aggiornare e implementare i punti di accesso on line;
- * armonizzare le misure adottate a livello nazionale con quelle adottate a livello locale;
- monitorare l'attività realizzata dagli Youth Corner sulla base di una raccolta dati strutturata e omogenea.

La scelta della tipologia organizzativa dipenderà dalle esigenze del contesto.

Le fasi attraverso le quali si realizzano le attività descritte sono le seguenti:

- condivisione istituzionale del modello di intervento, a livello regionale e/o provinciale, a seconda delle peculiarità territoriali. Da un punto di vista operativo, questa fase di condivisione rappresenta il momento fondamentale per una prima esplicitazione delle caratteristiche dei servizi per il lavoro locali: filiera e livelli di prestazione dei servizi erogati, politiche e servizi specialistici volti all'occupazione giovanile locale già presenti, esistenza e qualità del network territoriale in riferimento al target, ecc. Da qui, la conseguente raccolta delle esigenze e degli specifici bisogni dai quali partire per una prima progettazione di Youth Corner rivolti ai giovani;
- elaborazione e successiva condivisione di una proposta operativa di intervento. Tale proposta riporta:
 - una fotografia del territorio di riferimento in termini di popolazione giovanile e servizi/attori già presenti rivolti al target;
 - una sintesi delle risorse e criticità rilevate rispetto ai servizi per il lavoro interessati;
 - un'ipotesi di intervento: per ciascun servizio della filiera le possibilità di implementazione e il supporto possibile in termini di assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro.

Data la natura fortemente operativa, ogni proposta presenterà delle caratteristiche peculiari e, soprattutto, una successiva condivisione con i referenti istituzionali permetterà di specificare ulteriormente gli interventi e stabilire quindi i passi successivi da compiere.

- Condivisione con gli operatori coinvolti. Il modello di intervento e la sua declinazione operativa descritta nella proposta vengono presentati, discussi e ulteriormente specificati con gli operatori che in prima persona sono chiamati a intervenire. Questo passaggio consente ulteriormente di specificare gli interventi da realizzare con risorse e tempi necessari e tarare in modo ancora più puntuale le azioni da intraprendere: articolazione logistica dello Sportello; competenze e professionalità a presidio dei servizi; percorsi e modalità di trasferimento di metodologie e strumenti specialistici;
- stesura dei piani di lavoro, che riportano in modo puntuale i contenuti, le modalità e i tempi per la realizzazione delle misure previste e consentono quindi anche di monitorare nel tempo le azioni intraprese e le eventuali azioni correttive da intraprendere. Il piano di lavoro quindi è dato dalle attività che il servizio per il lavoro interessato metterà in atto con il livello di assistenza tecnica di Italia lavoro concordato;
- attivazione e funzionamento dello Youth Corner. In questa fase gli operatori di Italia Lavoro:
 - supportano gli operatori dei CPI nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - trasferiscono metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di giovani di volta in volta interessati e agli standard concordati a livello nazionale fra Ministero del Lavoro e Regioni:
 - trasferiscono metodologie e strumenti in relazione allo *scouting* delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso a esse:

- supportano il raccordo con gli altri attori della rete locale, per potenziare e differenziare l'offerta di servizi, nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Regione in riferimento all'attivazione delle misure:
- supportano il monitoraggio delle azioni.

3) I percorsi

Gli Youth Corner, sulla base di un patto di attivazione sottoscritto, erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dei giovani e al loro livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sull'attivazione del giovane, finalizzata a:

- supportare l'utente nell'analisi della propria situazione personale;
- garantire servizi di orientamento e consulenza sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio:
- fornire assistenza nella pianificazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro;
- supportare la definizione di un percorso individuale finalizzato a colmare i gap e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro;
- facilitare la costruzione, il rafforzamento e la gestione della rete personale e/o territoriale.

L'obiettivo è far sì che il giovane si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi praticabili di inserimento nel mercato del lavoro.

Ferma restando la modularità e flessibilità delle attività proposte, si indica di seguito l'articolazione dei servizi erogabili in conformità alla filiera, determinata dalla condizione di difficoltà nel mercato del lavoro e dal beneficio atteso:

a) primo contatto e accoglienza

Obiettivo del primo step, che può avvenire in presenza oppure on line, è informare gli utenti sui servizi disponibili, sulle differenti modalità di fruizione e orientarli all'uso più idoneo degli stessi in funzione delle diverse esigenze espresse. Successivamente si proseguirà con:

- sottoscrizione del patto di servizio e iscrizione alla banca dati;
- valutazione della tipologia di bisogno orientativo/lavorativo espresso dall'utente (necessità di
 accumulare esperienza lavorativa, esigenza di acquisire abilità rilevanti per il mercato del lavoro
 per affrontare la questione della disparità di capacità tecniche, bisogno di focalizzare meglio
 aspettative e opzioni, necessità di sviluppare una migliore conoscenza del processo di ricerca di
 lavoro, ecc.)
- individuazione di una prima ipotesi di percorso (orientativo, formativo, di ricerca attiva o di incrocio D/O) da attivarsi presso lo sportello o dell'eventuale servizio specialistico più rispondente ai bisogni e alle attese dell'utente e invio al servizio.

L'incontro conoscitivo con l'utente per far emergere e condividere aspettative e motivazioni personali è un primo intervento indispensabile per creare un rapporto tra utente e servizio e lavorare in direzione dell'attivazione. In seguito si valuterà se il soggetto abbia un grado di autonomia nell'autopromuoversi nel mercato del lavoro medio-alta (possibilità di accesso diretto a informazioni, opportunità, servizi, certificazioni, ecc.); medio-bassa (richiesta di supporto per la fruizione dei servizi) e si declinerà la proposta di percorso.

La valutazione del grado di autonomia del soggetto risulta elemento indispensabile per indirizzare la programmazione delle successive attività. È già in questo primo step che si potrà decidere se indirizzare il soggetto a ulteriori e diversi servizi finalizzati al potenziamento della propria autonomia e responsabilizzazione (ad esempio, seminari di socializzazione sul lavoro o, nei casi di abbandono scolastico, conseguimento del titolo di studio obbligatorio) oppure avviare un percorso di attivazione. Si chiarisce, qui, che il concetto di autonomia si intreccia con quello di occupabilità, e che entrambi sono solo in parte determinati dal titolo di studio e/o dall'esperienza professionale pregressa, perché incidono sul grado di possesso di una serie di elementi che attengono anche ad altre variabili.

La diversa modalità di interfaccia da utilizzare per l'accoglienza sarà determinata innanzitutto dalla diversa modalità del primo contatto:

- se questo avviene su convocazione, sarà possibile trovarsi di fronte a un utente scettico o demotivato, con il quale instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia;
- se invece è l'utente che di propria iniziativa ha contattato lo sportello fisico o quello virtuale o si è presentato a un evento, è evidente la maggiore disponibilità e volontà di attivazione ma anche la maggiore aspettativa.

In entrambi i casi, comunque, sarà necessario saper parlare di lavoro ai giovani, con modalità, strumenti e linguaggi adatti.

b) Orientamento

L'orientamento è uno strumento di supporto nell'individuazione del proprio percorso tra i tanti a disposizione, un processo che guida verso lo sviluppo professionale, dai percorsi di apprendimento alla carriera professionale.

Le finalità delle azioni di orientamento puntano sullo sviluppo personale e sociale dell'individuo, anche in relazione alla sua capacità di far fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Scopo dell'azione di orientamento è consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

In particolare sono da segnalare:

- l'orientamento scolastico-professionale, per aiutare i processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa;
- l'orientamento professionale, per valutare le attitudini e capacità in relazione al mondo lavorativo fino alla definizione di un obiettivo professionale;
- l'orientamento alla formazione specialistica e/o alla formazione per il potenziamento delle competenze tecniche richieste dalle imprese;
- l'orientamento all'autoimpiego, per chi vuole valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione;
- l'analisi del potenziale, attraverso la quale mettere a fuoco le proprie attitudini e capacità.
 L'analisi del potenziale costituisce un fondamentale strumento per la pianificazione, la valorizzazione e la motivazione delle persone;
- I'organizzazione di JSD (*Job Shadow Day*) per l'«esplorazione» del mondo delle professioni e dei mestieri, che offre la possibilità di "fare esperienza diretta" nel mondo del lavoro, per definire con più consapevolezza la propria scelta. Il *job shadow*, «lavoro ombra», consente di osservare «in diretta» quella che potrebbe essere la futura professione, esercitata da un lavoratore (imprenditore, artigiano, professionista, dipendente ecc.) durante una normale giornata lavorativa. Attraverso il coinvolgimento della rete locale, viene così offerta ai giovani l'opportunità di raccogliere informazioni su una vasta gamma di professioni, prima di decidere dove concentrare la propria attenzione. Il JSD è un importante strumento per mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato;
- la socializzazione al lavoro e il potenziamento di *soft skills* delle competenze trasversali, cioè, che non sono specifiche rispetto a particolari profili professionali ma attengono alle capacità dell'individuo di collocarsi nei contesti sociali, professionali e formativi per favorire il "saper essere" professionale.

c) Ricerca attiva

Comprende servizi rivolti ai giovani che abbiano necessità di affinare, perfezionare e potenziare gli strumenti e le strategie di approccio al mercato del lavoro:

- accesso alle opportunità di lavoro altamente qualificate senza vincoli territoriali:
- accesso agli strumenti di promozione delle ricerche (bacheche web provinciali, bacheche job placement...);
- possibilità di autocandidarsi con l'utilizzo di differenti modalità (e-mail, fax, su appuntamento):
- supporto nel processo di comprensione della richiesta e nel processo di valutazione del possesso dei requisiti richiesti;
- possibilità di pro-attivazione della candidatura sul territorio provinciale;

- informazioni su fabbisogni della domanda locale e settori in crescita;
- informazioni sulla contrattualistica e sulla normativa del lavoro;
- informazioni su come muoversi alla ricerca del lavoro nei paesi comunitari e in Svizzera;
- consulenza e supporto nella redazione di un curriculum vitae efficace;
- informazione sui canali di ricerca delle opportunità lavorative;
- colloquio di selezione simulata;
- valorizzazione delle competenze, anche attraverso il supporto al giovane nella costruzione di e-portfolio, strumento on line per raccontare l'esperienza realizzata e raccogliere ed evidenziare prove delle proprie competenze (ad esempio, video, fotografie, audio, ecc.).

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro

- Raccolta, decodifica dell'esigenza dell'impresa e pubblicazione degli annunci di ricerca personale presso uno spazio dedicato;
- preselezione e alimentazione della banca dati *vacancies*;
- promozione e gestione, anche con strumenti telematici di *matching*, dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani;
- promozione del sistema incentivante di cui i giovani target sono portatori;
- promozione delle forme contrattuali più funzionali alle esigenze dei lavoratori e delle imprese;
- feedback sugli esiti del colloquio di selezione con il candidato (analisi e indicazioni di miglioramento delle aree di debolezza espresse durante il colloquio) in relazione ai tempi e ai risultati delle selezioni che l'azienda fornisce;
- eventi di job fair, con l'obiettivo di far incontrare diverse imprese del territorio che offrono opportunità di lavoro e di tirocinio. I giovani potranno scoprire, per ogni azienda presente all'evento, le posizioni di lavoro/tirocinio che devono essere ricoperte a breve, i percorsi di carriera che vengono offerti, i trend del mercato del lavoro rispetto alle diverse figure professionali.

e) Veicolazione presso gli utenti target e le imprese delle misure attive

Ai giovani e alle imprese che accederanno ai servizi erogati dagli Youth Corner saranno fornite tutte le informazioni inerenti alle tipologie contrattuali più funzionali alle specifiche esigenze e condizioni, agli incentivi disponibili per le aziende che intendono assumere giovani, a quelli disponibili per i giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale, alle modalità e alle risorse per accedere a percorsi di qualificazione, alle procedure da seguire per accedere agli incentivi (contratto di apprendistato, stage, tirocini, staffetta generazionale, autoimprenditorialità, percorsi formativi, ecc.). Gli incentivi menzionati, e gli ulteriori che saranno attivati a livello nazionale e locale, consentiranno di costruire pacchetti personalizzati di misure per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro per i giovani che accederanno ai servizi offerti dagli Youth Corner, in relazione alle loro caratteristiche personali e professionali.

4) L'inserimento presso soggetti autorizzati o accreditati

Tenuto conto che i soli centri per l'impiego potrebbero non avere le risorse umane indispensabili per erogare le prestazioni anche al target più ristretto di 782 mila giovani Neet, è utile definire le modalità standard più efficaci per delegare ai servizi competenti pubblici e privati e ai soggetti accreditati l'erogazione delle misure.

Alla luce di modelli consolidati nei paesi europei e in alcune regioni italiane, è auspicabile che non siano delegate ai soggetti autorizzati o accreditati singole attività propedeutiche (per esempio la formazione), ma tutte le attività indispensabili, rispetto alle caratteristiche di ciascuno dei cinque target, per determinare uno degli otto risultati attesi definiti precedentemente, nei tempi e con i costi definiti dalla Regione, in particolare quelli che prevedono l'assunzione.

Inoltre, la definizione degli otto risultati attesi consente di orientare la scelta dei soggetti autorizzati o accreditati che possono meglio garantire il loro raggiungimento.

Le Regioni dovranno delineare l'ambito delle prestazioni essenziali indispensabili per raggiungere i risultati attesi, ma lasciando anche margini di discrezionalità, dal momento che la remunerazione del servizio erogato

dai soggetti autorizzati e accreditati dovrà essere basata quasi esclusivamente sull'effettivo raggiungimento del risultato atteso, sia in termini occupazionali sia di avviamento ai percorsi d'istruzione e formazione.

Può essere utile a questo proposito tenere presente il modello che la Regione Piemonte ha adottato per un intervento a favore dei lavoratori in settori colpiti dalla crisi. Sono stati infatti adottati schemi di remunerazione del servizio erogato dai soggetti accreditati che tengono conto della quota di disoccupati effettivamente occupati: "il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di Accompagnamento al lavoro e Incontro D/O è condizionato all'esito occupazionale dell'intervento e possibile solo per i partecipanti al progetto che, entro sei mesi dalla data di apertura del PAI, siano stati assunti con uno o più contratti di tipo subordinato (compreso l'apprendistato) o di somministrazione o determinato per almeno sei mesi oppure a tempo indeterminato" Non sono riconosciuti costi per gli interventi formativi e propedeutici all'inserimento lavorativo che sono remunerati solo nell'ambito complessivo della remunerazione per risultato. In pratica, a fronte di una remunerazione massima per i servizi erogati pari a 1.050 euro per persona, sono riconosciuti 350 euro per i servizi di accoglienza e orientamento e i restanti 700 euro solo a fronte di un esito occupazionale positivo.

5) Il monitoraggio e la valutazione

La definizione degli otto risultati attesi consente di definire un sistema di monitoraggio che analizzi non solo le prestazioni erogate al giovane, ma anche l'effettiva offerta di percorsi d'istruzione, formazione e lavoro. È necessaria, di conseguenza, l'istituzione della banca dati delle politiche attive e passive e l'obbligatorietà del conferimento dei dati da parte dei Cpi o delle Regioni, definendo espressamente le informazioni che devono essere trasferite, in particolare per quanto riguarda l'offerta YG.

Una valutazione successiva dell'efficacia dell'intervento può essere realizzata analizzando semestralmente, attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO), i successivi percorsi lavorativi dei giovani attivati dai *Youth Corner*.

A questo proposito è necessario che siano stabiliti gli standard minimi di servizio e definite le modalità di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle prestazioni, con applicazione di meccanismi di premialità.

6) Il sistema incentivante

Il programma Garanzia per i giovani può contare innanzitutto sulle risorse destinate espressamente a questo fine dalla *Youth Employment Initiative* (YEI), che sono per l'Italia, secondo la "Struttura di missione", pari a circa 532 milioni di euro. A questi deve aggiungersi un pari importo di 532 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento prudenzialmente stimato al 20%. La disponibilità complessiva del programma sarebbe pertanto pari a circa 1 miliardo 198 milioni di euro.

Dividendo queste risorse per il numero di Neet si avrebbe una disponibilità per ogni giovane di 940 euro, ma se si prendono in considerazione solo i Neet dei gruppi prioritari, la disponibilità pro capite sale a 1.533 euro: una differenza di non poco conto.

Sono inoltre disponibili gli incentivi disposti da leggi nazionali descritti nel capitolo 1.9. Occorre osservare a questo proposito che se l'incentivo per i datori di lavoro che assumono i giovani (650 euro mensili) previsto dal d.l. 76/2013 avesse una sufficiente dotazione finanziaria, coprirebbe quasi l'80% dei Neet. Oltre l'11% dei giovani Neet potrebbe essere assunto con l'incentivo della legge 407/1990.

Infine, molte Regioni hanno previsto proprie agevolazioni per incentivare l'assunzione di giovani o per promuovere l'imprenditoria giovanile.

Dopo aver verificato che il giovane non sia già destinatario dei precedenti incentivi, è possibile prevedere i seguenti incentivi da finanziare con le risorse comunitarie e nazionali per YG ed eventuali fondi aggiuntivi previsti dalle Regioni:

1) bonus premio per apprendisti di primo livello (qualifica e diploma professionale);

_

¹⁹ Cfr., Regione Piemonte, *Programma di interventi straordinari a sostegno di imprese e lavoratori dei settori tessile, dell'ITC applicato e delle lavorazioni meccaniche,* Linee guida per la predisposizione degli avvisi, 2012, p. 8.

- 2) incentivo per l'apprendistato professionalizzante;
- 3) incentivo per l'apprendistato per l'alta formazione;
- 4) bonus occupazionale anche in mobilità transnazionale;
- 5) borse di studio per tirocini;
- 6) bando ad hoc per il servizio civile riservato ai Neet che si registrano nei Youth Corner;
- 7) incentivi per l'autoimprenditorialità;
- 8) voucher per la formazione specialistica complementare ai percorsi della YG riservato ai Neet con qualifica professionale o diploma.

7) Le misure rivolte agli immigrati

È stato anche osservato che è molto bassa la quota di Neet immigrati che utilizzano i centri per l'impiego pubblici.

La modesta capacità attrattiva dei servizi per il lavoro nei confronti dell'utenza straniera, pur se si manifesta in misura diversificata nel territorio, sollecita in ogni caso la necessità che i centri per l'impiego mettano in campo strumenti operativi espressamente finalizzati nei confronti degli immigrati disoccupati.

Alcune province hanno organizzato strutture di *front office* dedicate agli immigrati, con personale che conosca le lingue maggiormente diffuse tra gli stranieri residenti (mediatore culturale); altre hanno creato connessioni tra i servizi per l'impiego, i servizi sociali e le organizzazioni degli immigrati e in quasi tutti i centri per l'impiego è stato messo a disposizione materiale informativo tradotto in più lingue.

In alcuni casi i servizi hanno ampliato le proprie competenze, offrendo anche servizi di consulenza per il rinnovo dei permessi di soggiorno o in materia di ricongiungimento familiare oppure corsi per l'apprendimento della lingua italiana e di formazione professionale, attraendo maggiormente le famiglie immigrate e venendo incontro ai loro reali bisogni. In particolare è emersa una correlazione positiva tra la frequenza di un CFP, la migliore conoscenza della lingua italiana e la probabilità di occupazione, soprattutto tra le donne, in posizioni lavorative migliori.

La segmentazione dei destinatari del programma Youth Guarantee in otto gruppi omogenei destinatari di specifiche misure e l'individuazione per ogni gruppo della componente straniera, del suo livello d'istruzione e del paese di provenienza possono aumentare la capacità degli operatori d'intercettare i reali bisogni dei giovani immigrati e di offrire loro servizi personalizzati.

3.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (minorenni con al massimo la licenza media)

Come è emerso dal capitolo precedente, questi giovani che in prevalenza hanno smesso di studiare dopo il conseguimento della licenza media possono essere destinatari delle prestazioni indicate nella tabella successiva, al fine di garantire l'offerta di un percorso d'istruzione o di formazione professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione, di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di tirocinio formativo o di orientamento (*tavola 3.1*).

A questo proposito occorre tenere presente che la metà cento di questi adolescenti dichiara di non essere disponibile a lavorare e di conseguenza è probabile che solo la restante quota costituita da disoccupati e da FdLP possa essere interessata a un percorso di apprendistato o di tirocinio.

I giovani di questo gruppo non sono facili da rintracciare, dal momento che solo il 20,5% si è recato presso un centro pubblico per l'impiego.

Tavola 3.1 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media (800 unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione di percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

I Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggiorenni), per la dichiarata indisponibilità a lavorare e per essere costituiti in maggioranza da donne (53,3%) che si considerano per il 75% casalinghe. Viceversa, il 58% degli uomini si considera disoccupato e il 37% inabile al lavoro.

Si può supporre, di conseguenza, che siano interessati solo a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale (tavola 3.2).

Occorre tenere presente, per offrire un'offerta formativa personalizzata, che l'89% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito la licenza media, il 2% solo la licenza elementare e il 9% non ha alcun titolo di studio. Anche i giovani di questo gruppo non sono facilmente rintracciabili, dal momento che solo il 34,5% si è recato presso un Cpi.

Tavola 3.2 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare (2,9 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento Servizi specialistici (councelling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare, dal momento che è costituito per il 42% da disoccupati e il 58% da forze di lavoro potenziali, in particolare da inattivi che non cercano attivamente, ma sono disponibili a lavorare immediatamente.

È il gruppo di Neet più numeroso, dal momento che è costituito da 7,8 mila giovani e ha caratteristiche molto specifiche che incidono sulla scelta delle misure che possono essere loro rivolte.

Infatti i giovani Neet di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro, anche se sono penalizzati dal bassissimo livello d'istruzione che li pone in una condizione di forte svantaggio (il 96% ha conseguito la licenza media e il 2% la licenza elementare e il 2% non ha alcun titolo di studio) e sono in maggioranza uomini (55,7%).

Ma la caratteristica più significativa è rappresentata dal fatto che oltre il 95% di questi giovani Neet si considera disoccupato o inoccupato.

L'alta presenza in questo gruppo di forze di lavoro potenziali lascia supporre che vi sia una forte contiguità con il lavoro non regolare. Di conseguenza è essenziale che l'offerta d'incentivi superi le convenienze del lavoro nero.

Tre quarti dei giovani di questo gruppo (75,2% del totale) hanno fatto ricorso ai servizi dei Cpi e quindi è probabile che abbiano già beneficiato di alcuni servizi.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare ai giovani Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (*tavola 3.3*).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 29 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente hanno potuto maturare grandi competenze, mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi ad esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, solo per questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 3.3 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) (7,8 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico- professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi)

Tavola 3.4 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2- 3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (numero statisticamente non significativo)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico- professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (disoccupati e FdLP con il diploma di scuola superiore o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quinto gruppo (6 mila unità) costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da almeno sei mesi è probabilmente il più difficile da collocare.

È costituito in maggioranza da uomini (62,9%), per il 72% da disoccupati e per il 28% da forze di lavoro potenziali.

L'87% di questi giovani ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore e il 13% la laurea.

Questi Neet hanno una forte propensione al lavoro perché lo cercano attivamente (l'83,4% ha preso contatto con un centro per l'impiego), ma non riescono a trovarlo nonostante il 42% (2,6 mila unità) potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990, dal momento che è disoccupato da almeno 24 mesi.

Probabilmente il loro stato di disoccupazione di lunga durata è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che induce le imprese a non assumere anche i portatori di forti incentivi.

Anche per questo gruppo è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o da altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (*tavola 3.5*).

Tavola 3.5 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (6 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico- professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Portafoglio delle competenze Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

3.2 Gli altri gruppi di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile definire le prestazioni standard da erogare anche ai gruppi di giovani Neet non prioritari (6, 7 e 8); questi giovani sono complessivamente 14 mila unità, pari al 43,6% del totale.

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea senza precedenti esperienze lavorative)

Le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 6 (7,6 mila unità), costituito da giovani Neet, disoccupati e che fanno parte delle forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica professionale, il diploma di

scuola secondaria superiore o la laurea e senza precedenti esperienze lavorative, sono quelle tipiche per gli inoccupati alla ricerca di una prima occupazione.

Di conseguenza possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono, per i giovani con la sola qualifica professionale, la formazione specialistica finanziata con l'apposito voucher riservato ai Neet di questo target oppure erogata da un centro formativo, e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Gli altri giovani di questo gruppo che hanno un livello d'istruzione superiore possono essere destinatari di tutti i percorsi di formazione e di lavoro previsti dal programma YG.

7) Le prestazioni per il gruppo 7 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica, di scuola superiore o la laurea che non lavorano da meno di 6 mesi)

Anche le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 7, costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di sei mesi (1,9 mila unità), sono identiche a quelle già previste per il gruppo 5 che ha le stesse caratteristiche, ma è senza lavoro da più tempo.

È costituito in maggioranza da uomini (65,1%), per il 56% da disoccupati e per il 44% da forze di lavoro potenziali. L'83,5% ha preso contatto con un centro per l'impiego.

I Neet di questo gruppo possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

8) Le prestazioni per il gruppo 8 (inattivi non disponibili a lavorare con il diploma o la laurea)

Il gruppo 8 è costituito da 4,4 mila Neet inattivi che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello d'istruzione secondaria superiore o sono laureati che dichiarano di non essere disponibili a lavorare: è costituito in maggioranza da donne (68%).

Il 4% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito il diploma di qualifica, il 77% il diploma d'istruzione secondaria superiore e il restante 8% la laurea.

Il 40% di questo gruppo di Neet, nonostante dichiari di non essere disponibile a lavorare, si considera disoccupato ed è perciò coerente che il 35% abbia frequentato un centro per l'impiego pubblico.

In ogni caso, fatta salva la scarsa probabilità che quasi due terzi di questi giovani siano interessati all'offerta YG, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari dell'offerta di tutti i percorsi YG d'istruzione, di formazione e di lavoro.

4. Allegato statistico: i Neet 15-24enni nel 2013

In questo allegato statistico si aggiornano al 2013 alcuni dati dei giovani Neet per la classe d'età 15-24 anni.

Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-24enni è aumentato del 4,8% rispetto all'anno precedente ed è pari a 1,3 milioni di unità (62 mila in più), il 22,2% della popolazione con la stessa età (*figura 2.1e tavola 2.1*).

Il tasso di Neet²⁰ più elevato si osserva in Sicilia (32,9%), dove aè cresciuto di quasi due punti percentuali rispetto al 2012, seguita dalla Calabria (30,3%) e dalla Campania (30,2%), con una lieve flessione di due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente), mentre i valori più bassi si osservano nel Trentino-Alto Adige (11,3%; 9,2% nella provincia autonoma di Bolzano e 13,6% in quella di Trento), nel Friuli-Venezia Giulia (12,3%) e nel Veneto (15,6%). Alla Campania, nonostante la lieve flessione, permane il primato della regione con il più alto numero di Neet (220 mila).

La Valle d'Aosta, che nel 2012 si collocava al penultimo posto della classifica con un tasso di Neet del 14,1%, è salita in modo significativo nella graduatoria con un aumento nel 2013 del tasso di Neet di oltre quattro punti percentuali (18,4%), mentre il Friuli-Venezia Giulia ha subito la flessione più elevata della quota di giovani Neet (-4,8 punti percentuali) fra tutte le regioni italiane.

Il maggior aumento del tasso di Neet si osserva nel Molise (+4,5 punti): dal 17,9% del 2012 al 22,4% del 2013.

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 è aumentato rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre è diminuito solo nel Nord-Est (1,6 punti).

In Basilicata il numero dei Neet 15-24enni (17 mila, pari al 26,6% della popolazione della stessa età) è aumentato rispetto al 2012 dell'8,5%, con il contributo prevalente della componente femminile (11,9%: 6,1% per gli uomini).

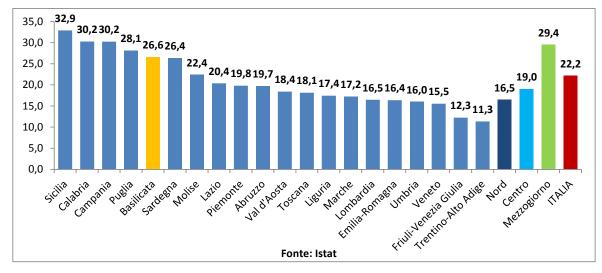


Figura A.1 – Tasso di Neet (15-24 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)

Tavola A.1 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	7	alori assoluti		Variazio	ne rispetto al	2012	T	asso di Neet	
Piemonte	35.407	41.250	76.657	11,9	21,9	17,0	18,7	20,8	19,8
Valle d'Aosta		1.185	2.088	6,6	59,4	31,3	16,2	20,5	18,4
Lombardia	69.618	80.110	149.729	10,3	15,9	13,2	15,8	17,1	16,5
Trentino-Alto Adige	6.908	5.713	12.622	10,9	-6,8	2,1	12,7	10,0	11,3
Veneto	38.998	32.798	71.796	-3,1	-2,3	-2,8	17,3	13,9	15,5
Friuli-Venezia Giulia	6.223	6.400	12.623	-32,3	-22,0	-27,4	12,3	12,3	12,3
Liguria	9.969	13.115	23.084	8,0	23,0	16,1	15,5	19,3	17,4
Emilia-Romagna	31.933	29.493	61.426	10,3	15,2	12,6	17,6	15,2	16,4

²⁰ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

_

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Toscana	30.241	27.952	58.193	13,8	21,2	17,2	19,3	17,0	18,1
Umbria	5.537	7.460	12.997	-13,7	2,1	-5,3	14,0	17,9	16,0
Marche	11.352	13.751	25.103	11,2	17,1	14,4	16,0	18,4	17,2
Lazio	55.789	58.451	114.240	9,8	3,6	6,5	20,5	20,2	20,4
Abruzzo	11.271	15.002	26.274	-5,7	26,2	10,2	17,4	21,9	19,7
Molise	3.078	4.451	7.528	10,2	38,0	25,1	19,0	25,4	22,4
Campania	104.733	115.468	220.201	-2,2	-1,5	-1,8	29,3	31,2	30,2
Puglia	59.458	71.698	131.157	-7,5	14,1	3,2	26,2	30,0	28,1
Basilicata	7.615	9.605	17.220	11,9	6,1	8,5	24,1	28,9	26,6
Calabria	30.117	40.543	70.660	-5,1	2,5	-0,9	26,3	34,0	30,2
Sicilia	92.014	105.624	197.638	1,7	4,7	3,2	31,3	34,4	32,9
Sardegna	20.007	22.353	42.361	7,6	-5,6	0,2	25,7	27,0	26,4
Nord	199.960	210.065	410.025	5,5	11,8	8,7	16,5	16,4	16,5
Centro	102.919	107.613	210.532	9,5	9,2	9,3	19,1	18,9	19,0
Mezzogiorno	328.294	384.745	713.039	-1,6	4,4	1,6	27,7	31,1	29,4
ITALIA	631.173	702.423	1.333.596	2,3	7,3	4,8	21,5	22,7	22,2

A.1 I Neet e il tasso di Neet in Basilicata

Tavola A.2 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		,	Valori assoluti			Tasso di Neet	
	Matera	2.396	3.355	5.751	21,4	28,1	24,9
Basilicata	Potenza	5.218	6.251	11.469	25,6	29,4	27,6
	Basilicata Totale	7.615	9.605	17.220	24,1	28,9	26,6
ITALIA		631.173	702.423	1.333.596	21,5	22,7	22,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.2 I Neet per classe d'età

Tavola A.3 – Neet (15-24 anni) per regione, provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
		Valori assoluti		Comp	ale	
Matera	1.009	4.742	5.751	17,5	82,5	100,0
Potenza	2.317	9.152	11.469	20,2	79,8	100,0
Basilicata totale	3.326	13.894	17.220	19,3	80,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.3 I Neet per cittadinanza

Tavola A.4 – Neet (15-24 anni) per regione e cittadinanza – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
		Femmine			Maschi		·	Totale	
					Valori assolut	i			
Piemonte	26.580	8.827	35.407	32.668	8.583	41.250	59.248	17.410	76.657
Valle d'Aosta				1.071		1.185	1.801		2.088
Lombardia	47.906	21.712	69.618	63.592	16.518	80.110	111.498	38.230	149.729
Trentino-Alto Adige	4.603	2.305	6.908	4.588	1.125	5.713	9.192	3.430	12.622

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
		Femmine			Maschi			Totale	
Veneto	27.541	11.457	38.998	25.676	7.122	32.798	53.217	18.579	71.796
Friuli-Venezia Giulia	4.459	1.764	6.223	5.144	1.256	6.400	9.604	3.020	12.623
Liguria	6.632	3.337	9.969	9.619	3.496	13.115	16.251	6.833	23.084
Emilia-Romagna	19.733	12.201	31.933	22.034	7.459	29.493	41.767	19.660	61.426
Toscana	23.722	6.519	30.241	22.270	5.682	27.952	45.992	12.201	58.193
Umbria	3.078	2.459	5.537	5.241	2.219	7.460	8.319	4.677	12.997
Marche	6.682	4.670	11.352	10.346	3.405	13.751	17.028	8.075	25.103
Lazio	47.354	8.435	55.789	48.557	9.894	58.451	95.911	18.329	114.240
Abruzzo	8.903	2.369	11.271	13.313	1.689	15.002	22.215	4.058	26.274
Molise	2.886		3.078	4.381		4.451	7.267		7.528
Campania	100.404	4.330	104.733	112.645	2.822	115.468	213.049	7.152	220.201
Puglia	56.421	3.037	59.458	69.780	1.918	71.698	126.202	4.955	131.157
Basilicata	7.154		7.615	8.998		9.605	16.152	1.068	17.220
Calabria	27.728	2.390	30.117	38.457	2.086	40.543	66.184	4.476	70.660
Sicilia	87.920	4.094	92.014	102.554	3.070	105.624	190.474	7.164	197.638
Sardegna	19.423		20.007	21.370		22.353	40.793	1.568	42.361
Nord	138.185	61.776	199.960	164.393	45.672	210.065	302.577	107.448	410.025
Centro	80.836	22.083	102.919	86.415	21.199	107.613	167.250	43.282	210.532
Mezzogiorno	310.839	17.455	328.294	371.498	13.247	384.745	682.337	30.702	713.039
ITALIA	529.859	101.314	631.173	622.305	80.118	702.423	1.152.164	181.432	1.333.596
-					osizione perce			<u>.</u>	
Piemonte	75,1	24,9	100,0	79,2	20,8	100,0	77,3	22,7	100,0
Valle d'Aosta	81,0	19,0	100,0	90,3	9,7	100,0	86,3	13,7	100,0
Lombardia	68,8	31,2	100,0	79,4	20,6	100,0	74,5	25,5	100,0
Trentino-Alto Adige	66,6	33,4	100,0	80,3	19,7	100,0	72,8	27,2	100,0
Veneto	70,6	29,4	100,0	78,3	21,7	100,0	74,1	25,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	71,7	28,3	100,0	80,4	19,6	100,0	76,1	23,9	100,0
Liguria	66,5	33,5	100,0	73,3	26,7	100,0	70,4	29,6	100,0
Emilia-Romagna	61,8	38,2	100,0	74,7	25,3	100,0	68,0	32,0	100,0
Toscana Umbria	78,4	21,6	100,0 100,0	79,7	20,3	100,0	79,0	21,0	100,0
Marche	55,6 58,9	44,4 41,1	100,0	70,3 75,2	29,7 24,8	100,0 100,0	64,0 67,8	36,0 32,2	100,0 100,0
Lazio	84,9	15,1	100,0	83,1	16,9	100,0	84,0	16,0	100,0
Abruzzo	79,0	21,0	100,0	88,7	11,3	100,0	84,6	15,4	100,0
Molise	93,8	6,2	100,0	98,4	1,6	100,0	96,5	3,5	100,0
Campania	95,9	4,1	100,0	97,6	2,4	100,0	96,8	3,2	100,0
Puglia	94,9	5,1	100,0	97,3	2,7	100,0	96,2	3,8	100,0
Basilicata	93,9	6,1	100,0	93,7	6,3	100,0	93,8	6,2	100,0
Calabria	92,1	7,9	100,0	94,9	5,1	100,0	93,7	6,3	100,0
Sicilia	95,6	4,4	100,0	97,1	2,9	100,0	96,4	3,6	100,0
Sardegna	97,1	2,9	100,0	95,6	4,4	100,0	96,3	3,7	100,0
Nord	69,1	30,9	100,0	78,3	21,7	100,0	73,8	26,2	100,0
Centro	78,5	21,5	100,0	80,3	19,7	100,0	79,4	20,6	100,0
Mezzogiorno	94,7	5,3	100,0	96,6	3,4	100,0	95,7	4,3	100,0
ITALIA	83,9	16,1	100,0	88,6	11,4	100,0	86,4	13,6	100,0

A.4 I Neet per condizione professionale

Tavola A.5 – Neet (15-24 anni) per regione, provincia e condizione professionale – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (a)	Non cercano e non disponibili (b)	Intattivi (a + b)	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (a)	Non cercano e non disponibili (b)	Intattivi (a + b)	Totale
		V	alori assoluti			Composizione percentuale				
Matera	2.510	1.679	1.562	3.241	5.751	43,6	29,2	27,2	56,4	100,0
Potenza	3.809	5.274	2.386	7.660	11.469	33,2	46,0	20,8	66,8	100,0
Basilicata totale	6.319	6.954	3.948	10.901	17.220	36,7	40,4	22,9	63,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.5 I Neet per durata della disoccupazione

Tavola A.6 – Neet (15-24 anni) per regione e durata della disoccupazione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Da sei mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	n.d	Totale	Meno di sei mesi	Da sei mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	n.d	Totale
		Val	lori assoluti			Composizione percentua				
Piemonte	12.841	7.033	24.260		44.741	28,7	15,7	54,2	1,4	100,0
Valle d'Aosta					1.075	57,8	14,1	26,8	1,3	100,0
Lombardia	28.608	13.616	32.280		74.772	38,3	18,2	43,2	0,4	100,0
Trentino-Alto Adige	3.219		1.604		5.606	57,4	14,0	28,6	0,0	100,0
Veneto	11.083	5.333	14.707		31.123	35,6	17,1	47,3	0,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.963	1.009	1.651		5.624	52,7	17,9	29,4	0,0	100,0
Liguria	2.887	2.530	6.258		11.859	24,3	21,3	52,8	1,5	100,0
Emilia-Romagna	13.106	5.616	11.196		30.122	43,5	18,6	37,2	0,7	100,0
Toscana	12.158	4.496	11.393		28.514	42,6	15,8	40,0	1,6	100,0
Umbria	1.946	1.449	3.132		6.622	29,4	21,9	47,3	1,4	100,0
Marche	3.358	2.710	6.352		12.504	26,9	21,7	50,8	0,7	100,0
Lazio	16.611	8.015	29.599		54.641	30,4	14,7	54,2	0,8	100,0
Abruzzo	2.647	2.618	5.258		10.660	24,8	24,6	49,3	1,3	100,0
Molise			2.167		3.750	16,8	23,7	57,8	1,7	100,0
Campania	16.093	7.849	55.703	4.038	83.682	19,2	9,4	66,6	4,8	100,0
Puglia	14.961	6.565	29.473	1.483	52.482	28,5	12,5	56,2	2,8	100,0
Basilicata	1.117	1.007	4.176		6.319	17,7	15,9	66,1	0,3	100,0
Calabria	5.545	2.410	18.920		27.655	20,0	8,7	68,4	2,8	100,0
Sicilia	12.064	8.839	44.022	3.328	68.252	17,7	13,0	64,5	4,9	100,0
Sardegna	5.087	2.916	13.559		21.683	23,5	13,4	62,5	0,6	100,0
Nord	75.328	36.071	92.244	1.278	204.921	36,8	17,6	45,0	0,6	100,0
Centro	34.072	16.671	50.477	1.061	102.281	33,3	16,3	49,4	1,0	100,0
Mezzogiorno	58.145	33.093	173.279	9.968	274.484	21,2	12,1	63,1	3,6	100,0
ITALIA	167.544	85.835	316.000	12.307	581.686	28,8	14,8	54,3	2,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.6 I Neet per durata dell'inattività

Tavola A.7 – Neet (15-24 anni) per regione e durata dell'inattività – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Da 6 me- si a meno di un anno	Un anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Da 6 mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale
			Valori asso	oluti		Composizione percentuale			centuale	
Piemonte	3.260	1.193	5.501	21.963	31.917	10,2	3,7	17,2	68,8	100,0
Val D'Aosta					1.013	10,6	7,3	26,0	56,1	100,0
Lombardia	6.867	4.352	7.850	55.888	74.957	9,2	5,8	10,5	74,6	100,0
Trentino Alto Adige	1.360		1.489	3.778	7.016	19,4	5,5	21,2	53,9	100,0
Veneto	2.990	3.227	6.469	27.987	40.673	7,4	7,9	15,9	68,8	100,0
Friuli Venezia Giulia			1.264	4.251	7.000	11,6	9,7	18,1	60,7	100,0
Liguria			1.089	9.270	11.225	5,7	2,0	9,7	82,6	100,0
Emilia Romagna	3.367	1.258	4.639	22.040	31.304	10,8	4,0	14,8	70,4	100,0
Toscana	3.538	1.312	2.663	22.166	29.679	11,9	4,4	9,0	74,7	100,0
Umbria				4.637	6.375	11,2	2,8	13,2	72,7	100,0
Marche	1.659	1.218	1.324	8.398	12.599	13,2	9,7	10,5	66,7	100,0
Lazio	4.407	2.884	5.484	46.824	59.599	7,4	4,8	9,2	78,6	100,0
Abruzzo	1.697	945	2.005	10.967	15.614	10,9	6,1	12,8	70,2	100,0
Molise				2.479	3.778	20,6	6,0	7,8	65,6	100,0
Campania	8.570	3.636	13.564	110.749	136.519	6,3	2,7	9,9	81,1	100,0
Puglia	7.426	4.354	9.711	57.184	78.674	9,4	5,5	12,3	72,7	100,0
Basilicata			1.487	8.105	10.901	6,7	5,3	13,6	74,3	100,0
Calabria	2.113	1.586	4.078	35.229	43.006	4,9	3,7	9,5	81,9	100,0
Sicilia	5.674	3.934	11.736	108.042	129.386	4,4	3,0	9,1	83,5	100,0
Sardegna	2.320	1.394	3.733	13.230	20.677	11,2	6,7	18,1	64,0	100,0
Nord	19.401	11.395	28.564	145.745	205.104	9,5	5,6	13,9	71,1	100,0
Centro	10.319	5.593	10.315	82.024	108.252	9,5	5,2	9,5	75,8	100,0
Mezzogiorno	29.305	16.659	46.606	345.984	438.555	6,7	3,8	10,6	78,9	100,0
ITALIA	59.026	33.647	85.484	573.754	751.910	7,9	4,5	11,4	76,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.7 I Neet per durata della non occupazione

 $\textbf{Tavola A.8} - \textbf{Neet (15-24 anni) per regione e durata della non occupazione} - \textbf{Anno 2013} \ (valori \ assoluti \ e \ percentuali)$

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale		
		Valori	assoluti		Composizione percentuale					
Piemonte	10.746	29.731	36.180	76.657	14,0	38,8	47,2	100,0		
Val D'Aosta				2.088	24,9	35,4	39,7	100,0		
Lombardia	21.583	41.255	86.891	149.729	14,4	27,6	58,0	100,0		
Trentino Alto Adige	3.240	4.276	5.106	12.622	25,7	33,9	40,5	100,0		
Veneto	8.961	23.629	39.206	71.796	12,5	32,9	54,6	100,0		
Friuli Venezia Giulia	2.868	4.009	5.746	12.623	22,7	31,8	45,5	100,0		
Liguria	2.435	7.268	13.381	23.084	10,5	31,5	58,0	100,0		
Emilia Romagna	9.269	20.421	31.736	61.426	15,1	33,2	51,7	100,0		
Toscana	11.093	14.161	32.939	58.193	19,1	24,3	56,6	100,0		
Umbria	1.738	4.214	7.044	12.997	13,4	32,4	54,2	100,0		
Marche	3.825	8.042	13.236	25.103	15,2	32,0	52,7	100,0		
Lazio	11.975	34.848	67.417	114.240	10,5	30,5	59,0	100,0		
Abruzzo	3.266	8.568	14.439	26.274	12,4	32,6	55,0	100,0		
Molise	1.172	2.440	3.917	7.528	15,6	32,4	52,0	100,0		

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale
Campania	16.857	67.975	135.369	220.201	7,7	30,9	61,5	100,0
Puglia	15.770	41.739	73.647	131.157	12,0	31,8	56,2	100,0
Basilicata	1.263	5.494	10.463	17.220	7,3	31,9	60,8	100,0
Calabria	4.991	19.431	46.238	70.660	7,1	27,5	65,4	100,0
Sicilia	12.346	58.708	126.584	197.638	6,2	29,7	64,0	100,0
Sardegna	5.082	18.189	19.090	42.361	12,0	42,9	45,1	100,0
Nord	59.621	131.329	219.075	410.025	14,5	32,0	53,4	100,0
Centro	28.631	61.265	120.636	210.532	13,6	29,1	57,3	100,0
Mezzogiorno	60.748	222.545	429.746	713.039	8,5	31,2	60,3	100,0
ITALIA	149.000	415.138	769.458	1.333.596	11,2	31,1	57,7	100,0

A.8 I Neet per titolo di studio

Tavola A.9 – Neet (15-24 anni) per regione e titolo di studio – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Fino alla licenza media	Diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea	Totale	
		Valo	ori assoluti			Composizione percentuale					
Piemonte	30.153	16.192	26.759	3.554	76.657	39,3	21,1	34,9	4,6	100,0	
Valle d'Aosta					2.088	44,0	8,7	42,0	5,4	100,0	
Lombardia	59.863	26.257	58.400	5.210	149.729	40,0	17,5	39,0	3,5	100,0	
Trentino-Alto Adige	6.084	1.926	4.098		12.622	48,2	15,3	32,5	4,1	100,0	
Veneto	21.788	15.075	31.131	3.802	71.796	30,3	21,0	43,4	5,3	100,0	
Friuli-Venezia Giulia	4.147	2.437	5.397	643	12.623	32,9	19,3	42,8	5,1	100,0	
Liguria	9.805	4.160	8.055	1.065	23.084	42,5	18,0	34,9	4,6	100,0	
Emilia-Romagna	24.622	7.914	25.851	3.039	61.426	40,1	12,9	42,1	4,9	100,0	
Toscana	22.043	4.310	29.015	2.825	58.193	37,9	7,4	49,9	4,9	100,0	
Umbria	3.779	1.777	6.767		12.997	29,1	13,7	52,1	5,2	100,0	
Marche	10.191	2.178	11.964		25.103	40,6	8,7	47,7	3,1	100,0	
Lazio	38.301	12.606	60.085	3.248	114.240	33,5	11,0	52,6	2,8	100,0	
Abruzzo	9.262	2.100	14.115		26.274	35,3	8,0	53,7	3,0	100,0	
Molise	2.928		4.127		7.528	38,9	1,0	54,8	5,3	100,0	
Campania	103.731	13.545	98.482	4.443	220.201	47,1	6,2	44,7	2,0	100,0	
Puglia	60.898	5.652	62.884	1.723	131.157	46,4	4,3	47,9	1,3	100,0	
Basilicata	6.337		9.024	1.028	17.220	36,8	4,8	52,4	6,0	100,0	
Calabria	26.412	3.563	39.834		70.660	37,4	5,0	56,4	1,2	100,0	
Sicilia	102.539	8.024	85.414	1.661	197.638	51,9	4,1	43,2	0,8	100,0	
Sardegna	23.062	1.311	17.524		42.361	54,4	3,1	41,4	1,1	100,0	
Nord	157.381	74.141	160.567	17.937	410.025	38,4	18,1	39,2	4,4	100,0	
Centro	74.313	20.870	107.831	7.518	210.532	35,3	9,9	51,2	3,6	100,0	
Mezzogiorno	335.168	35.103	331.403	11.365	713.039	47,0	4,9	46,5	1,6	100,0	
ITALIA	566.862	130.114	599.801	36.820	1.333.596	42,5	9,8	45,0	2,8	100,0	

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.9 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Tavola A.10 – Neet (18-24 anni) che hanno abbandonato prematuramente gli studi per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti		Comp	osizione percentu	ale
Piemonte	12.843	14.830	27.673	46,4	53,6	100,0
Valle d'Aosta				34,7	65,3	100,0
Lombardia	23.051	31.578	54.630	42,2	57,8	100,0
Trentin- Alto Adige	2.672	2.287	4.959	53,9	46,1	100,0
Veneto	7.506	11.169	18.676	40,2	59,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.788	2.203	3.992	44,8	55,2	100,0
Liguria	4.792	3.746	8.538	56,1	43,9	100,0
Emilia-Romagna	9.804	11.734	21.538	45,5	54,5	100,0
Toscana	10.036	9.497	19.534	51,4	48,6	100,0
Umbria	2.114	1.225	3.339	63,3	36,7	100,0
Marche	4.112	4.020	8.132	50,6	49,4	100,0
Lazio	15.619	17.656	33.275	46,9	53,1	100,0
Abruzzo	2.714	4.242	6.956	39,0	61,0	100,0
Molise	1.316	1.467	2.783	47,3	52,7	100,0
Campania	37.817	48.761	86.578	43,7	56,3	100,0
Puglia	24.230	28.006	52.236	46,4	53,6	100,0
Basilicata	2.584	2.968	5.552	46,5	53,5	100,0
Calabria	8.257	13.686	21.944	37,6	62,4	100,0
Sicilia	42.364	44.661	87.025	48,7	51,3	100,0
Sardegna	9.430	11.492	20.922	45,1	54,9	100,0
Nord	62.744	78.088	140.833	44,6	55,4	100,0
Centro	31.882	32.398	64.279	49,6	50,4	100,0
Mezzogiorno	128.712	155.283	283.995	45,3	54,7	100,0
ITALIA	223.338	265.769	489.107	45,7	54,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.10 I Neet e i servizi per il lavoro

Tavola A.11 – Neet (15-24 anni) che sono stati in contatto con un centro per l'impiego pubblico per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	
		Valori assoluti		Incidenza percentuale sul totale			
Piemonte	17.524	23.702	41.226	49,5	57,5	53,8	
Valle d'Aosta			1.032	43,2	54,2	49,4	
Lombardia	23.678	33.745	57.423	34,0	42,1	38,4	
Trentino-Alto Adige	2.652	2.901	5.554	38,4	50,8	44,0	
Veneto	13.667	14.315	27.982	35,0	43,6	39,0	
Friuli-Venezia Giulia	2.630	3.781	6.411	42,3	59,1	50,8	
Liguria	5.219	6.636	11.856	52,4	50,6	51,4	
Emilia Romagna	14.276	16.150	30.426	44,7	54,8	49,5	
Toscana	16.779	16.964	33.743	55,5	60,7	58,0	
Umbria	2.242	4.685	6.927	40,5	62,8	53,3	
Marche	5.489	8.501	13.990	48,4	61,8	55,7	
Lazio	25.237	27.122	52.360	45,2	46,4	45,8	
Abruzzo	5.832	8.328	14.160	51,7	55,5	53,9	
Molise	2.236	3.063	5.299	72,7	68,8	70,4	
Campania	49.969	65.575	115.544	47,7	56,8	52,5	

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	
		Valori assoluti		Incidenza percentuale sul totale			
Puglia	30.631	41.825	72.456	51,5	58,3	55,2	
Basilicata	4.309	6.210	10.519	56,6	64,7	61,1	
Calabria	15.447	24.391	39.838	51,3	60,2	56,4	
Sicilia	50.085	66.216	116.301	54,4	62,7	58,8	
Sardegna	13.585	16.091	29.676	67,9	72,0	70,1	
Nord	80.035	101.874	181.909	40,0	48,5	44,4	
Centro	49.747	57.273	107.020	48,3	53,2	50,8	
Mezzogiorno	172.094	231.698	403.792	52,4	60,2	56,6	
ITALIA	301.876	390.846	692.722	47,8	55,6	51,9	

A.11 I gruppi prioritari e non prioritari di Neet

Tavola A.12 – Neet (15-24 anni) che fanno parte dei gruppi prioritari (1-5) per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	1	2	3	4	5	
	Minorenni (15- 17 anni) con al massimo la licenza media	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15- 24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Totale
			Valor	ri assoluti		
Piemonte	2.480	5.500	22.173	6.123	7.878	44.154
Valle d'Aosta						1.136
Lombardia	5.233	17.142	37.487	7.833	14.095	81.790
Trentino-Alto Adige	1.125	1.718	3.241			7.377
Veneto	3.112	8.015	10.661	4.195	8.460	34.443
Friuli-Venezia Giulia		1.525	2.467		1.351	5.944
Liguria	1.267	3.411	5.127	1.872	1.990	13.667
Emilia-Romagna	3.084	6.730	14.807	3.326	6.979	34.926
Toscana	2.509	5.917	13.617		5.658	28.451
Umbria		1.209	2.129		2.197	6.547
Marche	2.059	1.929	6.203		2.863	13.827
Lazio	5.025	10.550	22.725	3.853	16.400	58.553
Abruzzo	2.306	2.657	4.299	1.127	3.881	14.269
Molise			2.113		1.376	4.303
Campania	17.153	23.266	63.312	3.655	28.350	135.736
Puglia	8.662	9.982	42.254	1.673	17.369	79.940
Basilicata	.	1.270	4.283		2.805	9.402
Calabria	4.468	5.414	16.529		10.553	37.955
Sicilia	15.514	20.055	66.970	3.644	23.665	129.849
Sardegna	2.140	3.721	17.200		4.850	28.496
Nord	16.549	44.225	96.608	24.226	41.828	223.436
Centro	10.034	19.606	44.674	5.946	27.119	107.378
Mezzogiorno	51.173	67.036	216.959	11.932	92.849	439.949
ITALIA	77.755	130.866	358.241	42.105	161.796	770.763
			Composizio	one percentuale		
Piemonte	5,6	12,5	50,2	13,9	17,8	100,0
Valle d'Aosta	8,0	16,2	56,7	4,4	14,7	100,0

	1	2	3	4	5	
	Minorenni (15- 17 anni) con al massimo la licenza media	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15- 24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Totale
Lombardia	6,4	21,0	45,8	9,6	17,2	100,0
Trentino-Alto Adige	15,2	23,3	43,9	5,2	12,3	100,0
Veneto	9,0	23,3	31,0	12,2	24,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,6	25,7	41,5	7,5	22,7	100,0
Liguria	9,3	25,0	37,5	13,7	14,6	100,0
Emilia-Romagna	8,8	19,3	42,4	9,5	20,0	100,0
Toscana	8,8	20,8	47,9	2,6	19,9	100,0
Umbria	6,7	18,5	32,5	8,7	33,6	100,0
Marche	14,9	14,0	44,9	5,6	20,7	100,0
Lazio	8,6	18,0	38,8	6,6	28,0	100,0
Abruzzo	16,2	18,6	30,1	7,9	27,2	100,0
Molise	3,4	15,6	49,1	0,0	32,0	100,0
Campania	12,6	17,1	46,6	2,7	20,9	100,0
Puglia	10,8	12,5	52,9	2,1	21,7	100,0
Basilicata	8,3	13,5	45,6	2,8	29,8	100,0
Calabria	11,8	14,3	43,6	2,6	27,8	100,0
Sicilia	11,9	15,4	51,6	2,8	18,2	100,0
Sardegna	7,5	13,1	60,4	2,0	17,0	100,0
Nord	7,4	19,8	43,2	10,8	18,7	100,0
Centro	9,3	18,3	41,6	5,5	25,3	100,0
Mezzogiorno	11,6	15,2	49,3	2,7	21,1	100,0
ITALIA	10,1	17,0	46,5	5,5	21,0	100,0

Tavola A.13 – Neet (15-24 anni) che fanno parte dei gruppi non prioritari (6-8) per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	6	7	8		6	7	8	-	
	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15- 24 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea	Totale				Totale	
	Valori assoluti				Composizione percentuale				
Piemonte	17.476	5.885	9.142	32.504	53,8	18,1	28,1	100,0	
Valle d'Aosta					27,6	30,4	42,0	100,0	
Lombardia	33.026	11.715	23.197	67.939	48,6	17,2	34,1	100,0	
Trentino-Alto Adige	1.576	1.845	1.824	5.245	30,0	35,2	34,8	100,0	
Veneto	14.617	6.273	16.464	37.353	39,1	16,8	44,1	100,0	
Friuli-Venezia Giulia	2.489	2.059	2.132	6.680	37,3	30,8	31,9	100,0	
Liguria	5.226	1.349	2.842	9.417	55,5	14,3	30,2	100,0	
Emilia-Romagna	12.742	5.239	8.519	26.500	48,1	19,8	32,1	100,0	
Toscana	13.448	7.703	8.591	29.742	45,2	25,9	28,9	100,0	
Umbria	3.833	1.299	1.318	6.450	59,4	20,1	20,4	100,0	
Marche	4.941	2.195	4.141	11.276	43,8	19,5	36,7	100,0	

-	6	7	8		6	7	8	
	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15- 24 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea		Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea	Totale				Totale
Lazio	31.363	7.248	17.076	55.687	56,3	13,0	30,7	100,0
Abruzzo	5.207	2.479	4.318	12.004	43,4	20,7	36,0	100,0
Molise	1.845			3.225	57,2	22,9	19,8	100,0
Campania	50.439	8.595	25.431	84.465	59,7	10,2	30,1	100,0
Puglia	29.158	7.866	14.194	51.217	56,9	15,4	27,7	100,0
Basilicata	4.818		2.254	7.818	61,6	9,5	28,8	100,0
Calabria	21.035	3.624	8.047	32.706	64,3	11,1	24,6	100,0
Sicilia	43.633	6.937	17.219	67.789	64,4	10,2	25,4	100,0
Sardegna	8.438	2.234	3.192	13.865	60,9	16,1	23,0	100,0
Nord	87.414	34.655	64.522	186.590	46,8	18,6	34,6	100,0
Centro	53.584	18.444	31.126	103.154	51,9	17,9	30,2	100,0
Mezzogiorno	164.573	33.221	75.295	273.089	60,3	12,2	27,6	100,0
ITALIA	305.571	86.319	170.943	562.833	54,3	15,3	30,4	100,0